*Agenzia per la Coesione Territoriale*

AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PROGRAMMA NAZIONALE JUST TRANSITION FUND 2021-2027

# Programma Nazionale Just Transition Fund (PN JTF IT)

# Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e integrata Valutazione del Principio di non arrecare danno significativo (DNSH)

# Dichiarazione di sintesi

Cras s.r.l.
Centro ricerche applicate per lo sviluppo sostenibile

**Dicembre 2022**

# Sommario

1 INTRODUZIONE ..... 4

2 IL PROCESSO DI FORMAZIONE DEL PROGRAMMA E DEL RAPPORTO AMBIENTALE ..... 5

2.1 La considerazione dell'ambiente nel processo di formazione del PN-JTF e nella scelta delle alternative 5

2.2 La fase di "scoping" ..... 8

2.2.1 Contenuti del Rapporto Preliminare e soggetti coinvolti ..... 8

2.2.2 Esiti della consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale ..... 11

2.3 Il Rapporto Ambientale e l'integrazione con la Valutazione di Incidenza e con l'analisi di conformità al principio DNSH ..... 23

2.3.1 Struttura del rapporto ambientale ..... 23

2.3.2 Sintesi delle conclusioni del rapporto ambientale ..... 25

3 RICADUTE DELLA FASE DI CONSULTAZIONE SUL RAPPORTO AMBIENTALE, IL PROGRAMMA E LE FUTURE FASI ATTUATIVE ..... 28

3.1 Il contributo degli Enti ..... 28

3.2 Il contributo della fase di negoziazione con la Commissione Europea ..... 44

3.3 Il contributo del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e del Ministero della Cultura. 46

# 1 INTRODUZIONE

La presente Dichiarazione di Sintesi è stata redatta ai sensi della Direttiva 2011/42/CE sulla valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e relative norme di recepimento a livello nazionale e regionale con riferimento al Programma Nazionale Just Transition Fund FESR 2021-2027.

Ricordiamo che in base all'art. 9 della citata direttiva tale Dichiarazione "illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto, ai sensi dell'articolo 8, del rapporto ambientale redatto ai sensi dell'articolo 5, dei pareri espressi ai sensi dell'articolo 6 e dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell'articolo 7, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate".

Questi contenuti sono ribaditi nel D.lgs 152/06 di recepimento della direttiva comunitaria che all'art. 17 prevede che:

"La decisione finale è pubblicata nei siti web delle autorità interessate con indicazione del luogo in cui è possibile prendere visione del piano o programma adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Sono inoltre rese pubbliche attraverso la pubblicazione sui siti web della autorità interessate:

a) il parere motivato espresso dall'autorità competente;

b) una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;

c) le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18."

Il presente documento contiene tali informazioni di cui al punto b).

# 2 IL PROCESSO DI FORMAZIONE DEL PROGRAMMA E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

## 2.1 La considerazione dell'ambiente nel processo di formazione del PN-JTF e nella scelta delle alternative

La considerazione dell'ambiente è uno degli elementi fondativi del Meccanismo per la Transizione Giusta (in inglese Just Transition Mechanism - JTM) su cui si basa il Programma Nazionale Just Transition Fund.

Infatti il JTM è uno strumento istituito nell'ambito del Green Deal Europeo per fornire sostegno alla popolazione, all'economia e all'ambiente dei territori che fanno fronte a trasformazioni sociali, economiche e ambientali, in particolare per i lavoratori colpiti dalla transizione verso una neutralità climatica dell'Unione entro il 2050.

Il meccanismo si basa su tre pilastri, il primo dei quali, il Fondo per la Transizione Giusta (in inglese Just transition fund - JTF), un fondo da circa 17,5 miliardi di €, in parte derivanti dal quadro finanziario pluriennale e in parte dallo strumento dell'UE per la Ripresa, attuato in regime di gestione concorrente nell'ambito della politica di coesione 2021-27. Il JTF è destinato a finanziare investimenti a sostegno della diversificazione economica e della riconversione produttiva dei territori dell'Unione più duramente colpiti dalla transizione verso un'economia climaticamente neutra, a partire da quelli maggiormente dipendenti da fonti fossili o caratterizzati da attività industriali ad alta intensità di carbonio, come individuati dalla CE per ciascuno stato membro nel corso del semestre europeo, sulla base di 5 criteri socio-economici.

Il secondo pilastro del JTM è rappresentato da un regime specifico del programma InvestEU (Just Transition Scheme), volto a fornire garanzie di bilancio per investimenti privati nel settore delle infrastrutture energetiche e di trasporto; il terzo, da un nuovo strumento di prestito dedicato al settore pubblico, attivato dalla Banca Europea per gli investimenti (Just Transition Public Sector Loan Facility).

Il JTF è stato istituito con il Regolamento UE 2021/1056 del 24/6/2021, che definisce le dotazioni finanziarie dei singoli Stati membri e vincola l'accesso al fondo alla predisposizione di appositi "Piani territoriali per la transizione giusta" (PT-JTF), in linea con gli obiettivi dei piani nazionali integrati per l'energia e il clima, le strategie di specializzazione intelligente ed altri eventuali piani e programmi per la transizione esistenti.

L'attuazione degli investimenti contenuti nei piani territoriali per la transizione giusta è disciplinata anche dal Regolamento UE 1060/2021, recante le disposizioni comuni condivise dai programmi attuativi del Fondo di Sviluppo Regionale (FESR), del Fondo Sociale Europeo plus (FSE+) e del Fondo di Coesione, e le regole finanziarie applicabili per il periodo 2021-27 a tutti gli 8 fondi dell'Unione a gestione concorrente[1]

Le risorse del JTF assegnate all'Italia ammontano a 988.405.015 €, circa 555,6 M€ derivano dallo strumento dell'UE per la Ripresa (risorse a norma art. 4 Reg 2012/1056) e circa 432,8 M€ dal quadro finanziario pluriennale (risorse a norma art. 3 Reg 2012/1056). A tali risorse si sommano 41.183.543 € dedicati all'Assistenza tecnica (a norma dell'art. 36,4 del Reg 2021/1060), per un totale di 1.029.588.558 €.

[1] Le disposizioni comuni si applicano al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, le regole finanziarie ai fondi suddetti, nonché al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti

Le aree identificate come potenziali beneficiarie dei finanziamenti del JTF sono l'area del Sulcis Iglesiente e l'area di Taranto[2], per ognuna delle quali è stata disposta la redazione di uno specifico piano territoriale per una transizione giusta, secondo il template di cui all'Allegato II del Regolamento (UE) 1056/2021.

Per entrambi i contesti territoriali, le sfide identificate riguardano i seguenti temi:

1. energia ed ambiente;
2. diversificazione economica;
3. effetti sociali ed occupazionali.

Per quanto riguarda la formazione del PN-JTF e dei relativi PT e la loro evoluzione, non si possono descrivere alternative in senso stretto, ma il Programma va considerato frutto di una progressione evolutiva, che ha portato alla formulazione di seguito descritta.

L'articolo 8 del Regolamento 2021/1060 sulle Disposizioni Comuni (RDC), prevede, in conformità con il principio della governance multilivello, che ciascuno stato membro organizzi e attui un "partenariato globale" conformemente al proprio quadro istituzionale e giuridico, tenendo conto delle specificità dei diversi fondi. Tale partenariato, il cui coinvolgimento dovrebbe riguardare sia le fasi di preparazione dell'accordo di partenariato, che le fasi di preparazione, attuazione e valutazione dei programmi attuativi, dovrebbe includere almeno:

a) le autorità a livello regionale, locale, cittadino e altre autorità pubbliche;
b) le parti economiche e sociali;
c) gli organismi pertinenti che rappresentano la società civile, quali i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi incaricati di promuove l'inclusione sociale, i diritti fondamentali, i diritti delle persone con disabilità, la parità di genere e la non discriminazione;
d) le organizzazioni di ricerca e le università, se del caso.

Nel caso del Programma nazionale JTF, l'attività di individuazione delle sfide per la transizione giusta e di disegno dei meccanismi di *governance* delle operazioni contenute nei piani territoriali è avvenuta attraverso un percorso di confronto partenariale iniziato ad ottobre 2020, con le iniziative poste in essere nell'ambito del progetto "*Support for the Preparation of Territorial Just Transition Plans in Italy*", sviluppato da PwC per conto di DG Reform.

Le attività sono state organizzate in una prima fase di ascolto, svolta tra gennaio e novembre 2021, ed una seconda fase, che è stata avviata a dicembre 2021, dedicata ai necessari approfondimenti con le strutture regionali, per l'individuazione di dettaglio delle tipologie di azione da sostenere.

Nell'arco dell'intero periodo, in entrambi i contesti territoriali, del Sulcis Iglesiente e di Taranto, si sono svolte riunioni istituzionali con le amministrazioni centrali competenti per materia e con le amministrazioni locali, finalizzate a raccogliere informazioni circa le necessità di sviluppo e le possibili prospettive.

*Sintesi delle attività preparatorie svolte con gli stakeholders*

| Tipo di soggetto | Argomento | Taranto | Sulcis Iglesiente |
|---|---|---|---|
| **Autorità centrali e regionali** | Priorità e strategie definite in ambito di decarbonizzazione dell'area, misure e azioni già intraprese, sfide e necessità del territorio. | 28 incontri | 35 incontri |

[2] Cfr. Allegato D delle relazioni per paese pubblicate dalla CE nell'ambito del semestre europeo 2020 (https://ec.europa.eu/info/files/2020-european-semester-overview-investment-guidance-just-transition-fund-2021-2027-member-state-annex-d_it)

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Istituzioni territoriali** | Opinioni e idee sul processo di transizione e sulle necessità e le sfide del territorio, idee circa potenziali aree di intervento e progettualità da implementare | 4 incontri | 3 incontri |
| **Stakeholder economici e sociali del territorio** | Informazioni circa i propri piani e le proprie strategie per affrontare la transizione energetica e gli impatti previsti, in particolare dal punto di vista ambientale ed occupazionale; azioni già intraprese ed eventuali investimenti programmati | 25 incontri | 45 incontri |

Nella prima fase di ascolto è stata effettuata anche la consultazione delle parti sociali ed economiche e dei partner ambientali, con l'obiettivo di comprendere le necessità del territorio e le potenziali progettualità che potrebbero essere implementate con il supporto del JTF. La raccolta di idee, aperta agli stakeholder del territorio, si è svolta in prima istanza con il coordinamento delle amministrazioni regionali, secondo modalità differenti e specifiche per ciascun contesto, ed ha portato a raccogliere circa 200 schede progetto per l'area del Sulcis Iglesiente e circa 180 per l'area di Taranto. Ha fatto seguito una seconda consultazione, avvenuta tra luglio e settembre 2021, promossa a livello nazionale dal Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale e organizzata sotto forma di manifestazione di interesse; in quell'occasione sono pervenute ulteriori 14 proposte per il Sulcis Iglesiente e 68 per Taranto, utili alla definizione del piano d'azione preparatorio al PT.

La declinazione del programma in termini di priorità e di azioni è, pertanto, il risultato di un ampio percorso di consultazione, inteso ad assicurare l'inclusione attiva, rendendo il Partenariato soggetto attivo nella formulazione delle linee strategiche per il periodo di programmazione 2021-2027. Si è trattato di un processo continuo, con andamento lineare, che ha condotto alla graduale definizione del Programma, e non di una serie discreta, con la valutazione puntuale di singole alternative. Non si può quindi parlare, in senso proprio, di descrivere le alternative di PN-JTF, ma si può descriverne l'evoluzione. In questo caso, il processo di partecipazione ha portato a un progressivo affinamento del Programma, in cui le soluzioni alternative sono state via via riassorbite, fino a configurarsi come risultato univoco di scelte condivise.

## 2.2 La fase di "scoping"

### 2.2.1 Contenuti del Rapporto Preliminare e soggetti coinvolti

Come previsto dal comma 1 dell'art. 13 del D.lgs. 152/06 l'Autorità Procedente, in collaborazione con l'autorità competente, ha individuato i soggetti competenti in materia a ambientale da coinvolgere nella cosiddetta fase di "scoping", al fine di definire "la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale". Nella prassi, in realtà, i soggetti competenti in materia ambientale forniscono osservazioni e contributi anche di altra natura, comunque in genere utili per la costruzione del Rapporto Ambientale.

L'attivazione di questa fase si è basata sulla elaborazione di un Rapporto preliminare con i seguenti contenuti.

- Cap. 1 "Introduzione" contenente l'identificazione dell'oggetto della procedura
- Cap. 2 "Inquadramento normativo procedurale" contenente informazioni sui, riferimenti normativi in materia di VAS a livello europeo e nazionale, sulle competenze, sulla procedura e sull'interazione della stessa con la Valutazione di Incidenza Ambientale e la verifica di conformità al principio DNSH;
- Cap. 3 "Oggetto della procedura" contenente informazioni sulla natura e gli obiettivi del PN JTF, sui contenuti delle proposte e le risorse coinvolte, sulle tematiche ambientali da considerare e sui potenziali impatti;
- Cap. 4 "Relazioni del programma con gli obiettivi di sostenibilità ambientale" contenente una diamina preliminare (da approfondire nel Rapporto Ambientale) sugli obiettivi di sostenibilità fossati a livello internazionale, europeo e nazionale;
- Cap. 5 e 6 "Caratterizzazione preliminare del contesto" con riferimento alle due aree di intervento: Taranto e Sulcis Iglesiente e alle loro principali caratteristiche socio-economiche ed ambientali da approfondire in sede di Rapporto Ambientale
- Cap. 7 "Metodologia di analisi proposta e indice del futuro RA" contenente le proposte metodologiche e i contenuti previsti per l'elaborazione del Rapporto Ambientale
- Cap. 8 "Partecipazione e consultazione" contenente informazioni sulle attività di partecipazione per la formazione del programma e le attività di consultazione nella procedura di VAS con identificazione dei soggetti competenti in materia ambientale da coinvolgere.

I soggetti competenti in materia ambientale che sono stati individuati ed a cui è stato inviato il Rapporto Preliminare sono di seguito elencatai:

**LIVELLO NAZIONALE E SOPRA-REGIONALE**

- **Ministero della Cultura - MIC**
- **Ministero della Salute**
- **Ministero della Transizione Ecologica – MITE**
- **Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili - MIMS**
- **Istituto Superiore di Sanità**
- **Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)**
- **Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA)**
- **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale**

**AREA TARANTO**

- **Regione Puglia**
    - Dipartimento Mobilità
    - Dipartimento Ambiente, paesaggio e qualità urbana:
    - Dipartimento Turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio
    - Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale
    - Dipartimento Personale e organizzazione /Sezione protezione civile
    - Dipartimento Promozione della salute e del benessere animale
    - Dipartimento Welfare
- **Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali - ARIF Puglia**
- **Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione**
- **Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - ARPA Puglia**
- **Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione - ARTI Puglia**
- **Agenzia Regionale Sanitaria - ARES**
- **Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio - ASSET**
- **Autorità Idrica Pugliese**
- **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province Brindisi, Lecce e Taranto**
- **Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio**
- **Azienda sanitaria Locale della Provincia di Taranto**
- **Consorzio di Bonifica Stornara e Tara**
- **Consorzio speciale per la bonifica di Arneo**
- **Ente Parco naturale regionale Terra delle Gravine (Ente gestore: Provincia di Taranto)**
- **Riserva naturale biogenetica statale Stornara (Ente gestore: Raggruppamento Carabinieri Biodiversità, Reparto Martina Franca)**
- **Riserva Naturale Orientata Bosco delle Pianelle (Ente gestore Comune di Martina Franca)**
- **Riserva Naturale Orientata Palude La Vela (Ente gestore: Comune di Taranto)**
- **Riserva Naturale Orientata Murge Orientali (Ente gestore: Raggruppamento Carabinieri Biodiversità, Reparto Martina Franca)**
- **Riserve Naturali Orientate Regionali del Litorale Tarantino Orientale**
- **Provincia di Taranto**
- **Comuni della provincia di Taranto**
    - Avetrana
    - Carosino
    - Castellaneta
    - Crispiano
    - Faggiano
    - Fragagnano
    - Ginosa
    - Grottaglie
    - Laterza
    - Leporano
    - Lizzano
    - Manduria
    - Martina Franca
    - Maruggio
    - Massafra

- Monteiasi
- Montemesola
- Monteparano
- Mottola
- Palagianello
- Palagiano
- Pulsano
- Roccaforzata
- San Giorgio Ionico
- San Marzano di San G
- Sava
- Statte
- Taranto
- Torricella

**AREA SULCIS IGLESIENTE**

- **Regione Autonoma della Sardegna**
  - Comitato Tecnico consultivo regionale per la Pesca
  - Commissario di governo contro il Rischio Idrogeologico
  - Direzione Generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna/Autorità di Bacino regionale
  - Direzione Generale dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport
  - Direzione Generale dei lavori Pubblici
  - Direzione Generale dei Trasporti
  - Direzione Generale del corpo forestale e di vigilanza ambientale
  - Direzione generale della difesa dell'ambiente
  - Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia
  - Direzione Generale della Protezione Civile
  - Direzione Generale della Sanità
  - Direzione Generale dell'Agricoltura e Riforma agro-pastorale, Autorità di Gestione FEASR
  - Ufficio del commissario delegato per l'emergenza ambientale relativamente alle aree minerarie del Sulcis-Iglesiente e del Guspinese
  - Unità di Progetto “Interventi per l’Efficientamento Energetico”
- **Agenzia Regionale Conservatoria delle coste della Sardegna**
- **Agenzia Regionale Fo.Re.S.T.A.S. – Sardegna Foreste**
- **Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente - ARPAS**
- **Azienda regionale della salute - ARES Sardegna**
- **Azienda Regionale dell'Emergenza Urgenza della Sardegna - AREUS**
- **Ente Acque della Sardegna - ENAS**
- **Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna.**
- **Azienda socio-sanitaria Locale SULCIS**
- **Parco Naturale Regionale di Gutturu Mannu**
- **Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale**
- **Provincia Sulcis Iglesiente**

- **Comuni della provincia Sulcis-Iglesiente**
  - Calasetta
  - Carbonia
  - Carloforte
  - Gonnesa
  - Perdaxius
  - Portoscuso
  - San Giovanni Suergiu
  - Sant'Antioco
  - Tratalias
  - Buggerru
  - Domusnovas
  - Fluminimaggiore
  - Iglesias
  - Musei
  - Villamassargia
  - Giba
  - Masainas
  - Narcao
  - Nuxis
  - Piscinas
  - Santadi
  - Sant'Anna Arresi
  - Villaperuccio

Gli stessi soggetti sono stati coinvolti anche nella successiva fase di consultazione. Sulla base dei contributi ricevuti l'elenco è stato ampliato, considerando anche il Centro Regionale di Programmazione della Regione Sardegna (CRP), istituito presso l'Assessorato regionale Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

### 2.2.2 Esiti della consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale

La consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale è stata avviata il 17 giugno 2022. Tenendo conto di quanto previsto dal comma 1 dell'art. 13 del D.lgs 152/06 i soggetti competenti in materia ambientale hanno potuto inviare propri contributi entro i successivi 30 giorni.

Allo scadere di questa data sono arrivati 3 contributi, i cui contenuti sono riassunti nella tabella seguente, in cui sono evidenziate anche le modalità con cui i contributi sono stati presi in considerazione nel rapporto ambientale.

Si evidenzia che alcune osservazioni richiamano punti dell'Indice del RA, come presentato nel Rapporto Preliminare, che è stato in parte modificato nella sequenza degli argomenti.

L'ordine originale dei punti relativi alle Azioni del PN JTF IT, infatti, che in origine faceva riferimento prima all'area di Taranto e poi a quella del Sulcis Iglesiente, nell'ultima versione vede prima le Azioni relative a

quest'ultima. Il Rapporto Ambientale nella sua versione finale ha ripreso tale ordine per rispecchiare in pieno le previsioni del PN JTF anche nella successione degli interventi.

| **CONTRIBUTO** | **RECEPIMENTO NEL R.A.** |
|---|---|
| ***Regione Autonoma Sardegna – Direzione Generale dell'Agricoltura: prot. MITE nr. 0080170 del 27/06/22*** | |
| 1. (…) si fa presente che in molte aree dei comuni interessati dagli interventi sono presenti terre aperte all'uso civico dei cittadini residenti. Per quanto sopra, si comunica che eventuali interventi da effettuarsi in tutto o in parte sulle terre civiche saranno ammissibili esclusivamente nei limiti previsti dalla normativa di riferimento, ed in particolare dall'art. 17 della L.R.14 marzo 1994 (…) | L'informazione per quanto utile solo nelle fasi attuative del Programma è stata comunque acquisita e citata nel capitolo 8.4 in cui si forniscono misure di accompagnamento all'attuazione del programma. |
| ***Autorità idrica pugliese: prot. MITE nr. 0084210 del 6/7/22*** | |
| 1. "(…) si suggerisce di inserire il perseguimento della riduzione dei volumi di fanghi prodotti dai presidi depurativi e dell'incremento del riutilizzo delle acque reflue (civile, industriale, ambientale e irriguo) tra gli obiettivi specifici del Programma. In relazione ad esso, si suggerisce di valorizzare i parametri chimici, fisici e biologici, relativi alla qualità dell'acqua depurata, in relazione alle scelte agronomiche ed agrotecniche che vengono compiute per favorire il riutilizzo irriguo. (…)" | L'obiettivo della fase di scoping è l'orientamento nell'impostazione del Rapporto Ambientale. Nelle fasi successive si potrà tenere conto dei suggerimenti forniti sui contenuti del Programma. |
| 2. "(…) per una opportuna analisi di coerenza volta all'ottimizzazione della programmazione locale, si consiglia di prendere visione e di effettuare verifiche di coesione con il Piano d'Ambito e Piano degli Interventi relativi al servizio idrico integrato, redatto da questa Autorità (…)" | Il documento è stato considerato nell'analisi dei Piani e nella relativa analisi di coerenza |
| ***Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili: prot. MIMS 0013051 del 14/7/22*** | |
| 1. (…) non si rilevano profili di competenza *ratione materiae* e, pertanto, non si hanno osservazioni da formulare in merito al prefato Programma (…). | Si prende atto dell'assenza di osservazioni. |

Dopo la scadenza dei 30 giorni sono arrivati i seguenti ulteriori contributi, di cui comunque si è tenuto conto.

| ***ARPA Puglia: prot. MITE 0089174 del 18/7/22*** | |
|---|---|
| 1. (…) Per quanto concerne il contesto programmatico, per l'area di Taranto, si segnala il Regolamento attuativo del Decreto del Ministero | Il suggerimento è stato accolto (cfr. 4.3.1 e 8.4) c |

| | |
|---|---|
| per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia (…). | |
| 2. (…) Per quanto concerne la caratterizzazione del contesto di riferimento e l'individuazione di eventuali criticità, si ritiene utile approfondire anche le dotazioni di verde urbano e periurbano in quanto possono rappresentare un elemento chiave per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Inoltre per l'area di Taranto, per la componente Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi) si segnala che con la D.G.R. n. 2442/20182, la Giunta Regionale ha approvato la cartografia vettoriale della distribuzione di habitat e specie animali e vegetali presenti nel territorio della Regione Puglia. (…) | Tenendo conto della natura del programma e delle azioni previste il tema del verde urbano e periurbano appare non particolarmente pertinente. Ciò non di meno, accogliendo il suggerimento, sono state inserite informazioni in merito (cfr. 6.1.6.3 e 7.1.6.3) |
| 3. (…) si chiede di specificare nel Rapporto Ambientale:<br>• per gli esperti chiamati ad esprimere il proprio giudizio: le professionalità coinvolte, lo strumento di ricerca utilizzato (es. questionari, interviste, ecc.), la raccolta e la restituzione dei dati;<br>• i criteri di attribuzione dei pesi per le componenti ambientali;<br>• come la valutazione del livello di impatto assegnato dal gruppo di esperti terrà conto della variabile temporale (a breve, medio e lungo termine, permanente, temporaneo) e del carattere cumulativo degli impatti. (…) | Nel cap. 8.1 è spiegato l'approccio metodologico che ha previsto il coinvolgimento di esperi in valutazione ambientale con esperienza ultradecennale che hanno definito gli impatti sulla base di ragionevoli deduzioni e con l'ausilio di check list. Relativamente alla ponderazione dei criteri di valutazione si è optato per una struttura di preferenza neutra. |
| 4. (…) Per qualsiasi investimento finalizzato alla realizzazione di interventi infrastrutturali e che potrebbe comportare inevitabilmente interazioni con l'ambiente fisico, con possibili effetti in termini di consumo di suolo, interferenze con le aree agricole, i corpi idrici, i beni paesaggistici, le aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, si chiede di identificare nel Rapporto Ambientale le misure finalizzate a minimizzare gli impatti negativi, garantendo sia la mitigazione prevista dalla Valutazione Ambientale Strategica (ai sensi del punto g) dell'allegato VI al D.Lgs. 152/2006 parte II), che la conformità al principio DNSH3 (Do No Significant Harm).(…) | Come evidenziato nel cap. 8.4 sulle misure di accompagnamento l'approccio utilizzato coincide con quello suggerito. |

| | |
|---|---|
| 5. (…) Per quanto concerne il Piano di Monitoraggio si chiede che nel Rapporto Ambientale sia ben evidente la relazione tra indicatori di contesto e componenti ambientali al fine di descrivere lo stato attuale e l'evoluzione del contesto, tra indicatori di processo e obiettivi di Programma al fine di valutarne il raggiungimento e tra indicatori di contributo e azioni di Programma per valutarne gli effetti. Inoltre, potrebbe essere utile verificare se gli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) faranno effettivamente da volano per le azioni connesse al PN Just Transition Fund 2021-2027, portando ad un'azione sinergica, con amplificazione degli effetti positivi in termini di miglioramento dell'ambiente e del clima. (…) | Come evidenziato nel cap. 10, l'approccio utilizzato coincide con quello suggerito. |
| ***Regione Autonoma Sardegna - Assessorato della difesa dell'ambiente: prot. MITE 0090371 del 20/7/22*** | |
| 1. (…) oltre a dare conto della coerenza del Programma rispetto alle sopra citate Strategie nei paragrafi 6.2.9. e 7.2.9. del rapporto ambientale (secondo l'indice proposto al paragrafo 7.7 del rapporto preliminare), sarebbe opportuno che dette Strategie fossero tenute in considerazione anche nella formulazione degli obiettivi di sostenibilità del programma (rif. cap. 4 e par. 4.4 del rapporto preliminare), e nella predisposizione del piano di monitoraggio, affinché sia possibile misurare il contributo del Programma al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale (…) | La definizione degli obiettivi di sostenibilità del PN JTF non è di pertinenza del Rapporto ambientale. Ciò non di meno sia nel cap. 4.4 dedicato all'analisi di coerenza fra obiettivi del PN JTF e obiettivi di protezione ambientale a livello nazionale e sovraregionale, sia nel cap. 6.2.9 dedicato all'analisi di coerenza fra obiettivi e azioni del PN e obiettivi della pianificazione a livello regionale e sub-regionale tale coerenza è stata verificata. Per quanto riguarda il monitoraggio la sua impostazione va nella direzione suggerita. |
| 2. (…) le Strategie Regionali di Adattamento al Cambiamento Climatico (SRACC) possono fornire un'importante base di conoscenza per la costruzione del Programma, di cui tenere conto:<br>• nell'analisi di contesto, per quanto concerne l'analisi climatica;<br>• ai fini dell'applicazione del principio DNSH (Do Not Significant Harms), con specifico riferimento all'obiettivo ambientale "adattamento");<br>• per l'individuazione di obiettivi di adattamento coerenti con gli obiettivi definiti dalle SRACC.<br>A tale proposito, si suggerisce di prendere in considerazione i contenuti dell'Allegato 2 alla SRACC della Regione Sardegna (Indirizzi per l'integrazione dell'adattamento ai CC nella VAS) - e di fare riferimento agli obiettivi trasversali di cui al par. 4.3.1 dell'Allegato I alla SRACC (Metodi e strumenti per la Strategia Regionale di Adattamento ai | La costruzione del programma si è basata su un percorso partecipativo che ha coinvolto i diversi stakeholder e tenendo conto delle strategie fissate ai diversi livelli.<br>La documentazione citata è stata comunque presa in considerazione nell'ambito del RA sia per ciò che concerne l'analisi di contesto che l''analisi di coerenza. |

| | |
|---|---|
| Cambiamenti Climatici) e dettagliati nella tabella 79 dello stesso Allegato. (…) | |
| 3. (…) In riferimento alla lista dei piani e programmi di livello sub-nazionale da considerare ai fini dell'analisi di coerenza, riportata al par. 7.3 del rapporto preliminare, si ritiene utile segnalare l'opportunità di tenere in considerazione i Piani di Gestione dei siti appartenenti alla Rete Natura 2000 di seguito elencati: *(segue elenco)* | Al cap. 6.1.5.1 i siti dotati di Piani di gestione ricadenti nell'area di interesse sono stati identificati. Data la scala del programma la loro analisi specifica è rinviata alla fase attuativa quando, in sede di progettazione degli interventi, si verificherà l'eventuale coinvolgimento dei siti e, quindi, l'esigenza o meno di eseguire la Valutazione di Incidenza. |
| 4. (…) Si suggerisce inoltre di considerare che la Regione Sardegna è coinvolta nella procedura d'infrazione n. 2028-2021 relativa al "Completamento della designazione dei siti della rete Natura 2000 in Italia" e che a tale proposito nell'area del Sulcis Iglesiente sono state individuate alcune Important Bird Areas (IBA)per le quali la Commissione Europea chiede vengano istituite delle Zone di Protezione Speciale. | Al cap. 6.1.5.1 gli IBA sono puntualmente identificati. |
| 5. (…) per quanto attiene ai riferimenti sull'adozione del PRB, si precisa che è stato adottato nel 2018, con D.G.R. n. 38/34 del 24 luglio 2018. Il vigente Piano di Bonifica delle aree inquinate della Sardegna, comprensivo di allegati, aggiorna il precedente Piano regionale del 2003 e il successivo Piano di Bonifica delle Aree Minerarie Dismesse del Sulcis-Iglesiente-Guspinese, aree perimetrate attraverso l'ordinanza n. 2 del 23.02.08 del Commissario delegato, approvato nel 2008, che pertanto può essere escluso dall'elenco. Per quanto concerne la programmazione degli interventi di bonifica nell'area del Sulcis-Iglesiente, si chiede di fare riferimento alle linee di azione e alle priorità di intervento sui diversi siti censiti, come definite nel vigente Piano Regionale Bonifica delle Aree Inquinate (PRB) della Regione Sardegna. (…) | Le indicazioni sono state recepite nel RA (cfr. 6.2.8). |
| 6. (…) Considerato che nella lista di cui al paragrafo 7.3 del rapporto preliminare, sono ricomprese anche le "linee guida per la regolamentazione e l'incentivazione dello sfruttamento delle risorse finalizzate alla realizzazione di impianti a bioenergie in Sardegna", si suggerisce, alla stessa stregua, di prendere in considerazione anche i contenuti delle "Linee guida per i paesaggi industriali della Sardegna" (adottate con D.G.R. n. 24/12 del 19.5.2015). (….) | Come previsto le linee guida inerenti alle bioenergie sono state prese in considerazione (cfr. 6.2.6.3). Il suggerimento sulla considerazione delle linee guida per i paesaggi industriali è stato accolto (cfr. 6.2.2.1). |

| | |
|---|---|
| 7. (…) Con riferimento al paragrafo 3.3 del rapporto preliminare "Considerazioni generali sui temi ambientali da ", in cui sono stati evidenziati, in via preliminare, i potenziali considerare e sui potenziali impatti effetti sulle componenti ambientali, ascrivibili all'attuazione del Programma, si ritiene che nel successivo Rapporto ambientale debbano essere approfonditi ulteriori potenziali fattori di pressione ed effetti d'impatto riconducibili all'attuazione di specifiche tipologie di azioni previste dal Piano. Nello specifico, con riferimento all'ambito del Sulcis-Iglesiente, si ritiene opportuno che siano approfonditi i fattori di pressione di seguito illustrati. *(segue elenco di temi) (…)* | Nell'analisi degli impatti si è tenuto conto degli aspetti segnalati nei limiti dei contenuti del PN JTF che sono, ovviamente, di carattere programmatico e non progettuale (cfr. 8.3.1) |
| 8. (…) Sarebbe opportuno che, sulla base dell'analisi dei potenziali impatti ambientali riconducibili agli interventi previsti, il Programma individui idonei criteri localizzativi e realizzativi degli interventi finanziabili, anche ai fini della loro selezione e ammissibilità. Il Programma, inoltre, dovrebbe fornire indirizzi per una "buona progettazione" volti a garantire la minimizzazione degli impatti ambientali, oltre a fornire adeguate indicazioni in merito ai contenuti dei corrispondenti studi di impatto ambientale, nel caso di progetti ricadenti nel campo di applicazione delle norme sulla Valutazione di Impatto Ambientale. (…) | Il capitolo sulle misure di accompagnamento (cfr. 8.4) è sostanzialmente in linea con i suggerimenti forniti. |
| 9. (…) Considerato che gli interventi contemplati dal Programma, sulla base di quanto riportato al paragrafo 3.2 del rapporto preliminare, potrebbero essere finanziati anche attraverso altri strumenti di programmazione comunitaria (quali PR FESR e PR FSE), al fine di ottimizzare la destinazione delle risorse finanziarie rispetto alle strategie ambientali, si auspica un approfondimento in merito ai contenuti di cui al punto a) dell'Allegato VI al D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. (illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi), con una valutazione sulla complementarietà del Programma rispetto ad altri fondi SIE, coerentemente con gli indirizzi formulati dalla Commissione Europea nelle recenti Linee Guida del 5 luglio u.s. e successivamente richiamati nel Vademecum denominato "Sinergie tra fondi strutturali e altri programmi di finanziamento UE", predisposto a cura del GIURI (Gruppo Informale | Nel Rapporto Ambientale si sintetizzano i contenuti del PN JTF. Nel documento del Programma sono approfondii gli aspetti relativi alla complementarietà rispetto ad altri fondi SIE |

| | |
|---|---|
| Uffici di Rappresentanza Italiani per la Ricerca e Innovazione) (…). | |
| 10. (…) Con riferimento alla fase attuativa del Programma, si ritiene auspicabile prevedere, nell'ambito sistema di monitoraggio del Programma, un sistema di governance volto a monitorare l'evoluzione del contesto pianificatorio e normativo di riferimento, al fine di valutare l'opportunità di eventuali riorientamenti. (…) | Il suggerimento di considerare nella governance del monitoraggio anche l'influenza dell'evoluzione del quadro normativo e pianificatorio è stato accolto (cfr. 10.4). |
| 11. (…) In considerazione dell'ambito di competenza del Programma Nazionale Just Transition Fund, si ritiene opportuno che tra i Soggetti con competenze ambientali da coinvolgere, sia incluso anche il Centro Regionale di Programmazione della Regione Sardegna (CRP), istituito presso l'Assessorato regionale Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, la cui Direzione è l'Autorità di Gestione del PR FESR 2021-2027 (…) | Il CRP è stato inserito nell'elenco degli SCMA da coinvolgere nella fase di consultazione. |
| ***Regione Autonoma Sardegna - Assessorato dei trasporti: prot. MITE 0090876 del 20/7/22*** | |
| 1. (…) Per quanto riguarda l'infrastruttura ferroviaria, di cui al paragrafo "6.1.2 Le infrastrutture" del Rapporto Preliminare, laddove è indicato "(…) il Sulcis Iglesiente possiede una linea che connette lo snodo di Decimomannu con le città di Carbonia e Iglesias, diramandosi a Villamassargia. Da queste città era attivo un ulteriore collegamento con la parte meridionale del Sulcis, inclusa l'isola che ospita Sant'Antioco e Calasetta, chiuso negli anni 2000 e, successivamente, smantellato e trasformato in percorso ciclopedonale. Rimangono attive solo le tre fermate di Carbonia, Iglesias e Villamassargia, e la linea, realizzata a binario unico con scartamento ordinario, è priva di elettrificazione", si segnala che la linea ferroviaria che collegava la parte meridionale del Sulcis fino a Sant'Antioco e Calasetta non è stata chiusa negli anni 2000, come indicato nel suddetto documento, ma negli anni '70 (precisamente nell'anno 1974). (…) | Il suggerimento è stato accolto nel par. 5.2.1 |
| 2. (…) Per quanto concerne le infrastrutture, si suggerisce di integrare la trattazione del tema trasportistico, in particolare con riguardo ai nodi di Carbonia e Villamassargia, centri intermodali passeggeri che garantiscono lo scambio modale ferro - gomma consentendo l'incentivazione del mezzo pubblico a discapito del mezzo privato in | Il suggerimento è stato accolto nel par. 5.2.1 |

| | |
|---|---|
| un'ottica di mobilità sostenibile, con riduzione degli impatti ambientali connessi al trasporto privato. Si deve anche evidenziare che è in fase di completamento la realizzazione del centro intermodale di Iglesias, che avrà lo scopo di collegare l'esistente fermata ferroviaria, il parcheggio multipiano e il terminale degli autobus al resto della città. (…) | |
| 3. (…) per la linea ferroviaria del Sulcis ancora attiva, come anche indicato nel "Documento strategico della mobilità ferroviaria di passeggeri e merci" del MIMS recentemente approvato, sono attualmente previsti interventi di raddoppio della linea ferroviaria Decimomannu – Villamassargia, di velocizzazione della linea Villamassargia – Carbonia e di elettrificazione del Sulcis, dei quali quest'ultimo finalizzato alla decarbonizzazione del settore dei trasporti, con attesi effetti ambientali diretti complessivamente positivi, soprattutto con riferimento alla mitigazione del cambiamento climatico e alla riduzione dell'inquinamento. (…) | Il suggerimento è stato accolto nel par. 5.2.1 |
| Inoltre, ai fini dell'analisi di coerenza si ritiene utile considerare anche il Piano Regionale dei Trasporti, che attualmente risulta in fase di nuova redazione. | Quanto suggerito è stato esperito nel par. 6.2.7 e nella successiva analisi di coerenza al par. 6.2.9 |
| Infine, si ricorda l'utilità di considerare una componente ambientale specifica per Mobilità e Trasporti, al fine di meglio descrivere gli impatti ambientali, attraverso una valutazione degli effetti delle azioni prodotte sull'ambiente dal punto di vista del sistema dei trasporti. | Le componenti ambientali da considerare sono state selezionate in relazione a specifici obiettivi di sostenibilità (di fatto coincidenti con quelli previsti per l'analisi DNSH, con l'aggiunta della componente paesaggio e beni culturali). L'eventuale interazione con il sistema dei trasporti si è ritenuto fosse maggiormente riconducibile all'analisi di coerenza che, come suggerito, ha preso in considerazione anche la pianificazione dei trasporti. |
| ***Ministero della Transizione Ecologica – Direzione Generale Economia circolare: prot. MITE 0093976 del 28/7/22*** | |
| 1. (…) al fine di assicurare la coerenza del PN JTF con le versioni approvate in via definitiva, si suggerisce di aggiornare, in fase di elaborazione del Rapporto Ambientale, i riferimenti relativi all'approvazione dei seguenti Piani regionali: - Piano rifiuti urbani (comprensivo anche del piano delle bonifiche), approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 68 del 14/12/2021; - Piano dei rifiuti speciali, approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 673 del 11/5/2022. (…). | Il suggerimento è stato esperito (cfr. par. 7.2.8) |

Di seguito si riportano le osservazioni generali del MiTE, pervenute insieme al parere n. 46 del 04/08/2022

| ***Ministero della Transizione Ecologica – Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS – Sottocommissione VAS: prot. MITE 0098284 del 05/08/22*** | |
|---|---|
| **1. (…) Relativamente ai contenuti e all'ambito di riferimento**<br>• Si invita l'Autorità Proponente, nella redazione del RA, a definire i contenuti dello stesso con riferimento al contesto specifico delle due aree in esame. (…) | Nel presente RA è stata adottata proprio questa logica. |
| • Si invita l'Autorità Proponente a tenere conto della "nuova" Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e del futuro aggiornamento degli obiettivi sia del Piano Nazionale integrato Energia e Clima (PNIEC) e della Strategia di lungo termine per la riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra, ove si rendessero disponibili nei tempi della procedura di VAS. Si ribadisce poi che tra gli obiettivi del Green Deal oltre a quelli già citati si sottolinea l'obiettivo di "Finanziare la transizione" e quindi il PN dovrà valutare la sua sostenibilità ambientale rispetto a tale obiettivo che si concretizza attraverso la valutazione del rispetto della "Tassonomia" Europea, valutando il grado di sostenibilità dell'utilizzo dei fondi del PN. (…) | Sono stati presi in considerazione e descritti i documenti attualmente disponibili. Rispetto all'obiettivo "Finanziare la transizione", premesso che il Just Transition Fund è un'applicazione proprio di tale obiettivo, il rispetto della Tassonomia è sostanzialmente considerato all'interno dell'analisi del principio DNSH. |
| • Si invita l'Autorità Proponente a considerare ai fini dell'analisi di coerenza i riferimenti comunitari e nazionali elencati nel testo del parere di cui è stata rilevata l'assenza del RPA, oltre ai piani di gestione dei siti appartenenti alla Rete Natura 2000, i piani regionali dei trasporti per le aree interessate, i piani d'ambito e piani degli interventi relativi al servizio idrico integrato. (…) | Quando pertinenti, i suggerimenti sono stati accolti. In particolare, sono stati considerati i Piani e Programmi relativi ai temi del Trasporto e Mobilità e di Gestione delle Acque; non sono invece stati presi in esame i singoli Piani di Gestione, in quanto fuori scala rispetto alla natura del Piano. |
| **2. (…) Relativamente alla procedura di VAS**<br>• Si invita l'Autorità Proponente, a trattare nel RA gli esiti del confronto con il partenariato e le eventuali modifiche che questi hanno apportato al programma evidenziandone possibilmente le ricadute ambientali anche positive. (…) | Il paragrafo 2.3.2 descrive il processo di formazione del PN. |
| • Si invita l'Autorità Proponente a tenere conto nel RA delle indicazioni provenienti dai rappresentanti del Partenariato circa eventuali debolezze o fattori di rischio che possono inficiare o rallentare la transizione giusta, al fine da tramutarli in indicatori di monitoraggio del | Gli indicatori di monitoraggio sono definiti per assolvere a questo compito (cfr. cap. 10) |

| | |
|---|---|
| PN la cui osservazione e verifica consenta all'autorità di gestione in fase di attuazione di apportare le opportune correzioni e aggiustamenti. (…) | |
| **3. (…) Relativamente a politiche e obiettivi di sostenibilità di riferimento**<br>• Nella predisposizione del RA dovranno inoltre essere presi in considerazione gli scenari climatici elaborati dal PNACC e gli scenari di emissione dei gas serra definiti dal PNIEC al 2030 e dagli eventuali documenti più aggiornati, prendendo in considerazione gli scenari che sono stati definiti anche per altri temi ambientali, quali ad esempio l'economia circolare, la salute ecc stabiliti in diversi piani (CEAP, PTE, ecc), tenendo conto di quanto emergerà dalla consultazione sul RAP al fine di individuare variabili da analizzare ed obiettivi di sostenibilità di riferimento da definire. (…) | I contenuti dei Piani citati, quando pertinenti, sono stati descritti nei paragrafi 4.3.1 e 4.3.2 del presente RA.<br>Variabili ed obiettivi di sostenibilità sono stati scelti in funzione dell'armonizzazione con la valutazione DNSH, a sua volta coerente con le politiche europee in materia, creando le necessarie estensioni alle tematiche non coperte dai 6 obiettivi DNSH (paesaggio, beni culturali). |
| • L'Autorità Proponente, nella formulazione degli obiettivi di sostenibilità del programma e nella predisposizione del piano di monitoraggio, dovrà rafforzare l'integrazione del Programma con le Strategie Regionali di Sviluppo Sostenibile e le Strategie Regionali di Adattamento al Cambiamento Climatico approvate dalle Regioni interessate, per rendere misurabile il contributo del Programma al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale (…) | L'analisi di coerenza ha dimostrato l'integrazione fra Obiettivi e Azioni del PN JTF e le strategie regionali (in alcuni casi non ancora definite).<br>La misurazione del contributo del Programma è demandata all'attività di monitoraggio prevista (cfr. cap. 10). |
| **4. (…) Relativamente a indicatori e analisi del contesto**<br>• Si invita l'Autorità Proponente, nella redazione del RA, a definire indicatori, articolati in aree specifiche, selezionate tenendo conto della normativa VAS e delle tematiche oggetto del Programma, tra cui:<br>o Qualità della vita, istruzione, lavoro<br>o Attività produttive<br>o Rischio sismico<br>o Rischio idrogeologico<br>o Siti inquinati<br>o Aree protette e siti Natura 2000<br>o Beni culturali e paesaggistici<br>o Energia<br>o Uso delle risorse, produzione e gestione dei rifiuti<br>o Qualità dell'aria ed emissioni climalteranti<br>o Scenari climatici<br>o Popolazione e salute. (…) | Le tematiche esaminate coincidono sostanzialmente con quelle suggerite, seppur con diversa articolazione.<br>Queste sono state analizzate con approccio quali-quantitativo, quando possibile con l'ausilio di opportuni indicatori. |

| | |
|---|---|
| • Nel RA, gli indicatori, ove disponibili e ove significativi, dovranno essere analizzati con dettaglio territoriale e / o settoriale e con riferimento alle serie storiche. (…) | Le tematiche esaminate coincidono sostanzialmente con quelle suggerite. Queste sono state analizzate con approccio quali-quantitativo, quando possibile con l'ausilio di opportuni indicatori e con riferimento alle serie storiche. |
| • L'analisi di contesto dovrà essere completata in riferimento all'analisi degli indicatori. (…) | Le tematiche esaminate coincidono sostanzialmente con quelle suggerite.<br>Queste sono state analizzate con approccio quali-quantitativo, quando possibile con l'ausilio di opportuni indicatori. |
| **5. (…) Relativamente agli effetti ambientali, orientamenti per la sostenibilità delle azioni e modelli valutativi**<br>• Si invita l'Autorità Proponente, nella redazione del RA, ad identificare gli aspetti ambientali pertinenti con riferimento al contesto specifico delle due aree in esame, anche secondo le indicazioni che emergeranno nella consultazione della fase di scoping e tenendo presenti le informazioni di maggior dettaglio che si renderanno disponibili durante l'elaborazione del Programma, quali la precisazione delle azioni, gli ambiti di intervento, le risorse appostate sui diversi obiettivi. Nel RA dovranno pertanto essere approfonditi i seguenti aspetti:<br>o Una valutazione dei potenziali ambiti di interferenza fra gli interventi previsti dal PN, il sistema ambientale e paesaggistico (aria, acqua, suolo, biodiversità, paesaggio e beni culturali), letto anche in chiave di adattamento al cambiamento climatico, e i fattori di interrelazione che vengono proposti per la valutazione del PN.<br>o Gli ambiti di interferenza potenziali e gli orientamenti per la sostenibilità delle azioni, tramite una valutazione qualitativa da sviluppare per obiettivo specifico, tenendo presenti le tipologie di azioni. (…) | Tutta l'analisi degli impatti è stata condotta secondo i principi enunciati. |
| • Relativamente alla metodologia per la Valutazione di Incidenza Ambientale, essendo il PN relativo a due aree ben definite geograficamente, si invita l'Autorità Proponente ad effettuare tale valutazione per le due aree in esame. | La VIncA è stata effettuata per entrambe le aree in esame (cfr. cap. 9, par. 9.3.1) |
| • Oltre al rispetto del principio "Do No Significant Harm", si faccia riferimento in generale al Regolamento UE 2020/852 e in particolare ai regolamenti delegati finora pubblicati, al fine di valutare che le azioni messe in campo dal PN | Tutto il RA è stato orientato secondo principi di integrazione tra VAS e DNSH. |

| | |
|---|---|
| vengano rivolte a quelle iniziative che sono ecosostenibili per la tassonomia e che quindi, anche attraverso l'attuazione e il rispetto di specifici criteri di screening da riportare, possano anche garantire un contributo sostanziale al raggiungimento degli obiettivi ambientali di cui all'art. 9 del citato regolamento 2020/852. Tale approfondimento valutativo andrebbe eseguito con maggiore intensità ad esempio per completare positivamente gli orientamenti alla sostenibilità per l'Azione 1.3.2 promuovere lo sviluppo delle PMI e di nuova imprenditorialità…Si ritiene infatti che questo approccio consentirebbe anche di fornire utili contributi al modello valutativo della VAS quando si presenta integrato e complementare con il principio DNSH, come tra l'altro riportato nel RAP. (…) | Seguendo le Linee guida in materia, fra i criteri di valutazione è stata utilizzata anche la coerenza delle Azioni alla "Tassonomia".<br><br>Le misure di accompagnamento vanno nella direzione indicata: sono funzionali a completare positivamente gli orientamenti alla sostenibilità, prefigurando diverse tipologie di intervento finanziabili. Un livello di approfondimento maggiore non è compatibile con la natura programmatica del documento. Indicazioni più precise in materia di DNSH e contributo sostanziale agli obiettivi ambientali potranno essere fornite nelle fasi successive di attuazione del programma. |

## 2.3 Il Rapporto Ambientale e l'integrazione con la Valutazione di Incidenza e con l'analisi di conformità al principio DNSH

### 2.3.1 Struttura del rapporto ambientale

Sulla base del Rapporto preliminare e di quanto emerso nella fase di "scoping" è stato elaborato un Rapporto Ambientale.

Il Rapporto Ambientale costituisce il contributo tecnico più rilevante di tutto il processo di VAS e segue gli standard previsti dall'art. 13 e dall'allegato VI del D.lgs 152/06. Il comma 4 dell'art. 13 precisa che "nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso", l'allegato VI al D.lgs 152/06 riporta le informazioni da fornire nel rapporto ambientale, precisando che tali informazioni vanno fornite "nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma". Il Rapporto ambientale deve inoltre dar conto della fase di consultazione, eseguita nella fase precedente di orientamento, evidenziando come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti.

Va inoltre ricordato che qualsiasi piano o programma o progetto che vada a riguardare siti della rete Natura2000 e, quindi, Siti di interesse comunitario (SIC), Zone speciali di conservazione (ZSC) o Zone di protezione Speciale (ZPS), deve essere assoggettato alla procedura di Valutazione di Incidenza.

Questa è definita dall'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357, così come sostituito dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120 (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003). Nei casi in cui il piano o programma oggetto di valutazione di Incidenza è assoggettato a Procedura di VAS, vale quanto previsto dall'art. 10 del D.lgs 152/06.

Poiché il PN JTF IT riguarda gli interi territori provinciali del Sulcis-Iglesiente e di Taranto, entrambi intensamente interessati dalla presenza di Siti della Rete Natura2000, si rientra pienamente nel campo di applicazione dell'art. 10, compatibilmente con la specificità del caso, in particolare per via della prevalenza di azioni non sito-specifiche.

Le indicazioni tecnico-amministrativo-procedurali per l'applicazione della Valutazione di Incidenza sono dettate nelle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, adottate in data 28.11.2019 con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (Rep. atti n. 195/CSR 28.11.2019) (19A07968) (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019).

Nel Rapporto Ambientale sono contenuti anche gli elementi relativi all'applicazione del principio "non nuocere in modo significativo" ("do not significant harm" - DNSH), introdotto dal Regolamento sulle disposizioni comuni (Regolamento (UE) 2021/1060) al recital 10, il quale afferma che, nel contesto della lotta ai cambiamenti climatici, i fondi dovrebbero sostenere attività che rispettino le norme e le priorità climatiche e ambientali dell'Unione e non dovrebbero danneggiare in modo significativo gli obiettivi ambientali, ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento Tassonomia (Regolamento (UE) n. 2020/852 . Lo stesso riferimento è presente all'art.9, in relazione al rispetto dei "principi orizzontali".

Infatti, il tema DNSH è stato oggetto, nel settembre 2021, di una **Nota esplicativa per applicazione del principio "non nuocere in modo significativo" nell'ambito della politica di coesione**[3] da parte dell'*Expert Group on European Structural Investment Funds* (**EGESIF**), con la quale è stata esplicitata la necessità di una valutazione "dedicata" che sia basata, tuttavia, in gran parte sui risultati della VAS. Successivamente, in una **nota del Dipartimento per le politiche di coesione (DipCoe)** presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi (DiTEI) del MITE, diffusa nel dicembre 2021, si è stabilito che, per i programmi sottoposti obbligatoriamente a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), la valutazione di conformità al principio DNSH possa utilmente essere integrata nella procedura di VAS stessa, purché in forma esplicita ed evidente, sia nel Rapporto ambientale, che nei provvedimenti finali.

Nel Rapporto Ambientale si è preso atto di questi orientamenti, organizzando l'analisi con modalità che hanno facilitato l'integrazione fra quanto richiesto per la VAS e quanto richiesto per l'applicazione del principio DNSH.

In estrema sintesi ed alla luce di quanto fin qui esplicitato, il Rapporto Ambientale, relativo alla procedura di VAS per il PN JTF IT, presenta i seguenti contenuti.

Cap. 1 – "Introduzione", che descrive natura e oggetto del RA ed i suoi contenuti, in relazione a quanto previsto dalle norme europee e nazionali.

Cap. 2 – "Il Processo di Valutazione Ambientale Strategica", nel quale si elencano le norme di riferimento sulla VAS ai vari livelli, individuando le competenze dei soggetti coinvolti e le procedure da adottare nonché documenta gli esiti della fase cosiddetta di scoping.

Cap. 3 – "Il Programma nazionale Just Transition Fund" che descrive la struttura del documento PN JTF, l'evoluzione nella sua formulazione, ma soprattutto obiettivi e azioni previsti e finanziati; viene inoltre esplicitato in che modo tali informazioni saranno considerate ai fini della VAS.

Cap. 4 – "Relazioni del PN JTF con gli Obiettivi di sostenibilità e protezione ambientale" che esamina le Strategie di sviluppo sostenibile in relazione alla VAS, e descrive gli orientamenti generali in materia di sostenibilità, individuando gli obiettivi di sostenibilità rispetto ai quali viene analizzata la coerenza degli Obiettivi del PN JTF IT.

Cap. 5 – "Inquadramento delle aree interessate" contenete informazioni generali sui due contesti oggetto della programmazione a partire dalla selezione delle componenti ambientali pertinenti con gli obiettivi di riferimento sostanzialmente coincidenti con quelli da utilizzare per l'analisi DNSH.

Cap. 6 e 7 – "Caratterizzazione del contesto di riferimento" che descrive i principali aspetti ambientali che interessano le due province interessate dal Programma, con riferimento alle componenti associabili agli obiettivi ambientali scelti a riferimento. In questa parte del RA sono contenute anche le analisi di coerenza del PN JTF IT rispetto alla pianificazione/programmazione sub-nazionale.

Cap. 8 – "Analisi degli impatti sull'ambiente e conformità al principio DNSH" in cui si descrivono i potenziali impatti delle azioni previste dal PN JTF IT rispetto alle componenti ambientali selezionate, le risultanze dell'analisi DNSH e le possibili misure di accompagnamento atte ad annullare/mitigare gli impatti negativi ed esaltare quelli positivi.

[3] EU, Commission explanatory note APPLICATION OF THE "DO NO SIGNIFICANT HARM" PRINCIPLE UNDER COHESION POLICY: European Regional Development Fund, European Social Fund Plus, Cohesion Fund, Just Transition Fund, EGESIF_21-0025-00 27/09/2021.

Cap. 9 – "Valutazione di Incidenza sui Siti della Rete Natura2000", dove, aver inquadrato gli aspetti generali e normativi della valutazione d'Incidenza e le sue relazioni con la VAS, si individua la metodologia di analisi applicata e si esamina in dettaglio la Rete dei Siti Natura 2000, che, insieme ai relativi habitat, vengono identificati, caratterizzati e localizzati, fino ad individuare ed evidenziare le potenziali interazioni degli interventi del Programma rispetto alle Aree della Rete, in base alle informazioni disponibili.

Cap. 10 – "Indicazioni per il monitoraggio" che descrive e analizza temi e indicatori principali per il Monitoraggio del Programma JTF IT, definendo criteri e modalità per la gestione futura del monitoraggio stesso.

### 2.3.2 Sintesi delle conclusioni del rapporto ambientale

Il Fondo per la Transizione Giusta (Just Transition Fund) è un nuovo strumento finanziario, nel quadro della politica di coesione, che mira a fornire sostegno ai territori che devono far fronte a gravi sfide socio-economiche derivanti dalla transizione verso la neutralità climatica.

Il Fondo è volto a garantire che il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi climatici assunti nell'ambito dell'European Green Deal, finalizzato a rendere l'UE climaticamente neutra entro il 2050, avvenga in modo equo e non lasci indietro nessuno.

Il Fondo JTF sostiene le Regioni e i territori mediante sovvenzioni nei settori che sono ritenuti maggiormente sensibili ed esposti alle conseguenze della transizione verso la neutralità climatica, anche a causa della loro connessione e dipendenza dai combustibili fossili tra cui il carbone, la torba e lo scisto bituminoso, e dai processi industriali ad alta intensità di gas a effetto serra.

L'accesso al Fondo è assicurato mediante la definizione, da parte degli Stati membri, dei cosiddetti Piani territoriali per una transizione giusta (previsti dall'art. 11 del Regolamento UE 2021/1056), all'interno dei quali devono essere previste tutte le tipologie di intervento necessarie ad affrontare le sfide per la transizione nel breve e nel lungo periodo di un determinato territorio, con un orizzonte temporale al 2030 e con una particolare attenzione alle misure di diversificazione e modernizzazione economica dei territori di interesse, nonché alle misure di riqualificazione professionale e di inclusione attiva dei lavoratori e delle persone in cerca di lavoro.

I principali settori di investimento sono quelli in grado di incidere maggiormente sulla trasformazione dei territori e sulla loro competitività e sostenibilità sociale, economica e ambientale nel medio-lungo periodo. Fra questi: le tecnologie per l'energia pulita, la riduzione delle emissioni, il recupero dei siti industriali, la riqualificazione dei lavoratori.

Nell'Allegato D della Relazione per Paese, pubblicato nell'ambito del Semestre Europeo 2020, la Commissione europea ha individuato i territori più duramente colpiti dalla transizione verso un'economia climaticamente neutra in ciascun Stato membro. Per l'Italia, sono state indicate le aree della Provincia di Taranto e del Sulcis Iglesiente.

Gli investimenti del JTF per l'Italia sono concentrati, quindi, in queste due aree del Paese, mediante la realizzazione di un Programma Nazionale JTF, la cui Autorità di Gestione è in capo all'Agenzia per la coesione territoriale.

Le risorse del JTF assegnate all'Italia ammontano a 988.405.015 €, circa 555,6 M€ derivano dallo strumento dell'UE per la Ripresa (risorse a norma art. 4 Reg 2012/1056) e circa 432,8 M€ dal quadro finanziario

pluriennale (risorse a norma art. 3 Reg 2012/1056). A tali risorse si sommano 41.183.543 € dedicati all'Assistenza tecnica (a norma dell'art. 36,4 del Reg 2021/1060), per un totale di 1.029.588.558 €.

Per entrambi i contesti territoriali, il Programma definisce priorità ed azioni, attraverso un complesso iter di confronto e negoziazione, comunque guidato dall'aderenza dei contenuti agli obiettivi fissati nelle strategie europee per il rilancio dello sviluppo in chiave sostenibile.

Assunto il rispetto di questa filiera, tutta orientata alla sostenibilità ambientale, appare abbastanza evidente che gli esiti della Valutazione Ambientale Strategica non potevano che essere positivi.

Ciò non di meno, il PN è stato analizzando con la dovuta attenzione, producendo un Rapporto Ambientale nel quale si è potuta offrire una "misura" dell'entità dei benefici ambientali attesi.

Ciò è stato fatto applicando una specifica metodologia, che ha implicato un'attenta analisi delle possibili interazioni fra singole componenti ambientali (biodiversità, suolo, acque, ecc.) e singole azioni. Queste possibili interazioni sono state descritte e giudicate con un sistema quantitativo, che ha permesso di giungere al calcolo di un "livello d'impatto strategico" che è risultato ampiamente positivo.

Questo quadro di base ha permesso di concludere positivamente anche altre valutazioni, che sono state assorbite nell'ambito della VAS.

Una di queste è la verifica del rispetto del principio di DNSH, "Do not significant harms", introdotto da alcuni regolamenti europei, che hanno lo scopo di evitare il finanziamento di azioni che possano essere dannose per l'ambiente, secondo una specifica articolazione in 6 obiettivi ambientali.

Anche questa particolare valutazione, che richiede l'applicazione di alcune specifiche regole, si è conclusa positivamente, potendo associare, ad ogni Azione del PN, la dichiarazione di conformità al principio DNSH.

Un'altra valutazione inglobata nella VAS è quella che riguarda i rischi di interazione con i Siti della Rete Natura2000 che, quando coinvolti, necessitano dell'espletamento di una Valutazione di Incidenza ai sensi di norme europee e nazionali.

È possibile svolgere nella sua pienezza questa valutazione solo a fronte di interventi sito specifici, dotati di sufficienti informazioni progettuali, tali da permettere l'identificazione dettagliata di eventuali incidenze dirette o indirette con i valori ecologici e gli habitat presenti.

Nel caso dei piani e dei programmi di ampio respiro, con cadute localizzative rare e generiche, non è evidentemente possibile applicare la logica completa della Valutazione di Incidenza ed è solo possibile determinare livelli di rischio di coinvolgimento dei siti oggetto di questa tutela speciale.

Nel caso in esame, questa operazione è stata condotta con una specifica metodologia quali-quantitativa, che ha permesso di definire, nel complesso, un rischio piuttosto basso che il PN diventi fonte importante di interazione con i siti della rete Natura2000 presenti nelle aree di riferimento del programma.

Ciò è legato soprattutto alla sostanziale assenza, nel PN, di misure riguardanti l'infrastrutturazione pesante. Buona parte delle risorse messe a disposizione dal PR riguardano, infatti, interventi che difficilmente saranno causa di importanti nuove occupazioni di suolo o di altre forme di interazione fisica con il territorio non antropizzati. Al contrario, spesso si tratta di interventi con esplicite finalità di risanamento ambientale.

In ogni caso, va evidenziato che, anche a fronte di una situazione in cui non si ravvedono rischi ambientali significativi sotto i diversi profili, è stato previsto un programma di monitoraggio, che vede, fra le sue funzioni, anche quella di definire eventuali scostamenti dalle previsioni ed intervenire con opportuni correttivi.

In conclusione, si ritiene che il PN Just Transition Fund, nel complesso, persegua pienamente gli obiettivi di sostenibilità ambientale a cui si ispira e che, sia a livello globale che a livello di singola azione, non sia fonte di impatto ambientale negativo significativo, fermo restando il rispetto delle condizionalità evidenziate, che hanno lo scopo di evitare, in fase attuativa, l'eventuale verificarsi di impatti negativi e di esaltare quelli positivi risultati comunque prevalenti.

# 3 RICADUTE DELLA FASE DI CONSULTAZIONE SUL RAPPORTO AMBIENTALE, IL PROGRAMMA E LE FUTURE FASI ATTUATIVE

## 3.1 Il contributo degli Enti

Come previsto dai commi 5, 5bis e 6 dell'art. 13 del D.lgs 152/06, una volta elaborato il Rapporto Ambientale, questo, insieme ad una sintesi non tecnica ed alla proposta di programma è stato messo a disposizione del pubblico e degli enti interessati che, ai sensi del comma 2 dell'art. 14 del D.lgs 152/06, per i successivi 45 giorni hanno avuto la possibilità di inviare osservazioni.

In particolare, con nota del 22/8/2022 l'ADG, autorità proponente, ha comunicato all'Autorità Competente (prot. MiTE 102631 del 22/8/22) l'istanza di avvio della consultazione con scadenza il 7/10/22

Hanno inviato contributi entro il termine di legge i seguenti soggetti:

- Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, prot. MiTE 2022-0114213 del 20/09/22;
- Comune di Canosa di Puglia, Prot. MiTE 2022-0118926 del 26/09/2022;
- Regione Autonoma della Sardegna, assessorato della difesa dell'ambiente, Prot. MiTE 2022- 0122945 del 06/10/2022;
- Regione Autonoma della Sardegna, Prot. MiTE 2022-0123817 del 07/10/2022.

Hanno inviato contributi oltre il termine di legge:

- ARPA Puglia. Prot MiTE 2022-0126723 del 13/10/22 (stesso contenuto è stato inviato anche con Prot. MiTE 2022-0132069 del 25/10/2022);
- Regione Puglia, Prot. MiTE 2022-0139602 del 09/11/2022.

In assenza di indicazioni diverse sono state prese in considerazione tutte le osservazioni quando pertinenti.

In particolare si evidenzia che l'osservazione inviata dal Comune di Canosa riguarda tematiche e territori non considerati nell'ambito del PN JTF per cui probabilmente erroneamente inviata.

Nella tabella seguente si riporta l'esito dell'analisi delle osservazioni e le ricadute prodotte sui documenti.

Questi i significati delle sigle adottate:

A = accolta;

NA = non accolta;

AP = accolta parzialmente;

PA = presa d'atto (pareri favorevoli o osservazioni non influenti).

| *N. Progr.* | | | | *Proponente osservazioni* | | *AUTORITA' DI BACINO DELL'APPENNINO MERIDIONALE* | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **1** | | | **Sub.** | ***Protocollo e Data di arrivo*** | | *PROT. MiTE-2022-0114213* | |
| **PN** | **VAS** | **Tema** | | **Osservazione** | **Accoglimento** | **Motivazioni** | **Modifiche** |
| | **X** | **Osservazioni fase scoping** | **1.1** | "[…] si fa presente che dalla lettura del Rapporto Ambientale emerge la mancata acquisizione nell'ambito della consultazione preliminare del contributo della scrivente Autorità trasmesso con nota ns prot. n. 21547 del 05/08/2022 […]." | **PA** | L'autorità di bacino ribadisce le osservazioni effettuate in sede di fase di scoping ampiamente oltre la scadenza prevista e a parere di scoping già emesso.<br>Ciò non di meno, se ne esaminano di seguito i vari punti significativi. | Modifica non necessaria |
| **X** | | **Fase esecutiva** | **1.2** | "[…] si ribadisce come in fase esecutiva, qualora i numerosi interventi afferenti il set di 8 azioni previste dal PN JTF dovessero interferire con i vincoli dei predetti piani, dòvrà essere richiesto uno specifico parere di conformità. […]." | **PA** | Si prende atto dell'osservazione, che riguarda però la fase esecutiva. | Modifica non necessaria |
| **X** | | **Formazione del PN JTF e Fase esecutiva** | **1.3** | "[…] Il Programma in oggetto, … si ritiene opportuno che … possa essere sviluppato, nelle successive fasi, in modo coordinato con gli strumenti di pianificazione dell'Autorità di Bacino distrettuale innanzi richiamati, sulla base di un quadro conoscitivo alla scala di dettaglio […]." | **PA** | Si prende atto dell'osservazione, sia pur tardiva rispetto alla formazione del Programma, ma sicuramente attuabile in fase esecutiva | Modifica non necessaria |
| | **X** | **Analisi Stato di fatto e Analisi di coerenza** | **1.4** | "[…] è opportuno ribadire la necessità tenere in debito conto il quadro conoscitivo sviluppato dall'Autorità di Bacino Distrettuale anche alla scala di dettaglio in merito agli elementi territoriali caratterizzanti il sistema | **PA** | In tale osservazione l'ADB, nello spirito della fase di orientamento, segnalava i documenti di pianificazione suggeriti come utili fonti di | Modifica non necessaria |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | idraulico, geomorfologico, idrogeologico e costiero del territorio, anche in rapporto al sistema infrastrutturale e produttivo attualmente esposto alle dinamiche evolutive; […].” | | informazione da utilizzare in sede di Rapporto Ambientale.<br>Trattandosi di indicazioni utili per la fase di orientamento, la natura delle osservazioni è estranea alla fase in cui il Rapporto Ambientale è stato predisposto. In ogni caso, i suggerimenti che l’osservazione conteneva trovano comunque riscontro nelle elaborazioni, che hanno ampiamente citato la pianificazione di bacino ed i suoi elementi informativi, sia nell’ambito delle analisi di coerenza che nell’analisi dello stato di fatto. | |
| | **X** | **Analisi Stato di fatto e Analisi di coerenza** | **1.5** | “[…] In rapporto al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), si ritiene utile segnalare che sono state concluse le procedure di modifica al PAI relativamente sia all'Assetto Idraulico (che introduce nuove perimetrazioni di pericolosità idraulica …) sia all'Assetto Geologico e Geomorfologico (che indica nell'areale di interesse aree a pericolosità da frana) … necessità di integrare con tali elementi il quadro conoscitivo, oltre che con la pericolosità intrinseca alla presenza dei numerosi corsi d'acqua (ancorché non iscritti nell'elenco delle acque pubbliche) ai quali si applicano gli articoli 6 e 10 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI. […].” | **A** | Osservazione accolta | I suggerimenti avevano già trovato riscontro nelle elaborazioni svolte, che hanno ampiamente citato la pianificazione di bacino ed i suoi elementi informativi sia nell’ambito delle analisi di coerenza che nell’analisi dello stato di fatto. In relazione all’aggiornamento del PAI, sono state aggiornati anche i relativi riferimenti, sempre in modo congruente alla scala dell’analisi svolta. |
| | **X** | **Analisi Stato di fatto e Analisi di coerenza** | **1.6** | “[…] Il PGRA prevede l'aggiornamento dei livelli di pericolosità idraulica sul territorio e la definizione dei livelli di rischio connesso, secondo cicli di aggiornamento della durata di sei anni. Tali tutele, che attengono appunto alla materia di Protezione Civile per la fruizione | **A** | Osservazione accolta | I suggerimenti avevano già trovato riscontro nelle elaborazioni svolte, che hanno ampiamente citato la pianificazione di bacino ed i suoi elementi informativi sia nell’ambito delle analisi di coerenza che nell’analisi dello stato di fatto. |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | in sicurezza delle aree, insieme alle aree individuate dal PAI devono essere coerentemente considerate nelle diverse fasi di valutazione degli effetti ambientali prodotti dall'attuazione del Programma in oggetto. […].” | | | In relazione all’aggiornamento del PGRA, sono state aggiornate anche le informazioni relative, in modo congruente alla scala dell’analisi svolta. |
| | **X** | **Analisi Stato di fatto e Analisi di coerenza** | **1.7** | “[…] Il rapporto al Piano di Gestione delle Acque (PGA), in base al quadro conoscitivo presente a corredo dello stresso Piano, l'areale di Taranto sottende in misura differente diversi corpi idrici sotterranei .... Il principale dominio del flusso idrico sotterraneo nel complesso idrogeologico dell'Arco Ionico Tarantino è senz'altro rappresentato dall'unità calcareo-dolomitica, …. . All'interno del predetto dominio è presente il corpo idrico sotterraneo denominato "Murgia Tarantina" […].” | **A** | Osservazione accolta | I suggerimenti avevano già trovato riscontro nelle elaborazioni svolte, che hanno ampiamente citato la pianificazione di bacino ed i suoi elementi informativi sia nell’ambito delle analisi di coerenza che nella analisi dello stato di fatto.<br>In relazione all’aggiornamento del PGA, sono state aggiornate anche le informazioni relative. |

| *N. Progr.* | | | | *Proponente osservazion*i | | *COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA* | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **2** | | | **Sub.** | ***Protocollo e Data di arrivo*** | | *PROT. MiTE-2022-0118926* | |
| **PN** | **VAS** | **Tema** | | **Osservazione** | **Accoglimento** | **Motivazioni** | **Modifiche** |
| | | | **2.1** | "[…] si propongono i seguenti suggerimenti sulla procedura in esame:<br>•mancanza di un questionario appositamente predisposto, atto a consentire e facilitare l'apporto degli Enti consultati;<br>•opportunità di addivenire ad una scala di dettaglio più elevata possibile, per definire un maggior grado di approfondimento delle questioni coinvolte;<br>•necessità, nella progettazione in parola, di interpolare i tracciati con le caratteristiche ed il sistema vincolistico delle multistratificata<br>pianificazione vigente, …;<br>•coordinamento della Pianificazione in esame con le caratteristiche di vari finanziamenti ottenuti (con interventi effettuati} o semplicemente candidati, che riguardino opere di mobilità;<br>•interesse nella pianificazione dei tracciati proposti, per una particolare attenzione alle aree tipizzate dal PUG vigente come | **NA** | L'osservazione riguarda temi non affrontati né nel Programma JTF né nel Rapporto Ambientale.<br>Nessuna controdeduzione, in quanto probabilmente l'osservazione è stata erroneamente inviata. | Modifica non necessaria |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | Parchi Urbani, che si ritiene debbano essere, senz'altro, coinvolti nella progettualità in essere. […]” | | | |

| *N. Progr.* | | | | *Proponente osservazioni* | | *REGIONE SARDEGNA*<br>*Assessorato della Difesa dell'Ambiente* | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **3** | | | **Sub.** | ***Protocollo e Data di arrivo*** | | *PROT. MiTE-2022-0122945* | |
| **PN** | **VAS** | **Tema** | | **Osservazione** | **Accoglimento** | **Motivazioni** | **Modifiche** |
| | **X** | **Misure di accompagnamento**<br>Scheda D | **3.1** | […] In particolare, rispetto a quanto rappresentato nelle schede di riferimento, sarebbe opportuno integrare le sezioni indicate come di seguito rappresentato:<br>- in riferimento alle "Indicazioni in materia di vulnerabilità climatica e vincoli relativi alle aree soggette a pericolosità idrogeologica", si suggerisce di inserire … la previsione di una "valutazione di pericolosità/vulnerabilità climatica con individuazione e attuazione di soluzioni di adattamento in grado di ridurre eventuali rischi,…;<br>- per la sezione contenente le "Indicazioni per la limitazione di interferenze sulla biodiversità", con riferimento alla misura di accompagnamento che prevede, nel caso di interventi accessori di nuova piantumazione… il rispetto dei requisiti in materia di contenimento delle specie invasive … si suggerisce di inserire specifico riferimento all'utilizzo di ecotipi locali. […]" | **A** | Osservazione accolta | Le integrazioni richieste sono state eseguite. Cfr. Cap. 8.4 Scheda D |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | X | **Misure di accompagnamento**<br>Scheda E | **3.2** | […]<br>- rispetto ai "Requisiti generali", per quanto concerne la programmazione degli interventi di bonifica nell'area del Sulcis-Iglesiente, si suggerisce di fare riferimento alle linee di azione e alle priorità di intervento sui diversi siti censiti, come definite nel Piano Regionale Bonifica delle Aree Inquinate (PRB) della Regione Sardegna;<br>- in riferimento ai "Criteri per la limitazione degli impatti in fase di cantiere", …., si suggerisce l'inserimento di una raccomandazione per limitare la compromissione di superfici vulnerabili;<br>- per la sezione contenente "Indicazioni in materia di vulnerabilità climatica e vincoli relativi alle aree soggette a pericolosità idrogeologica", si suggerisce di raccomandare la previsione di una "valutazione di pericolosità/vulnerabilità climatica con individuazione e attuazione di soluzioni di adattamento in grado di ridurre eventuali rischi, …[…] | **A** | Osservazione accolta | Le integrazioni richieste sono state eseguite. Cfr. Cap. 8.4 Scheda E |
| | X | **Misure di accompagnamento**<br>Scheda L | **3.3** | […]<br>- riguardo agli "Orientamenti per la limitazione del consumo di suolo e la tutela della risorsa idrica", nell'individuazione delle aree per la localizzazione degli impianti da fonti energetiche rinnovabili nell'ambito del Sulcis, si dovrà fare riferimento al documento "Individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti | **A** | Osservazione accolta | Le integrazioni richieste sono state eseguite. Cfr. Cap. 8.4 Scheda L |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | alimentati da fonti energetiche rinnovabili",.....;<br>- rispetto alle "Indicazioni per la limitazione di interferenze sulla biodiversità", con specifico riferimento agli impianti eolici offshore, sarebbe opportuno prevedere una valutazione degli effetti cumulativi, da cui desumere idonei criteri realizzativi, in termini tipologici e dimensionali, nonché opportune misure di mitigazione ….;<br>- in riferimento ai "Requisiti in materia di qualità progettuale, per la limitazione dell'impatto visivo/percettivo" si suggerisce di prevedere misure di mitigazione visiva attraverso l'utilizzo /percettivo" di specie vegetali compatibili, …[…] | | | |
| | **X** | **Misure di accompagnamento** | **3.4** | […] con riferimento alle misure di accompagnamento, illustrate nel capitolo 8.4 del RA, sarebbe opportuno che le stesse fossero indicate negli elaborati del Piano, oltre che nel RA, in modo da costituire criteri di base per l'elaborazione dei bandi e, quindi garantire il loro recepimento in fase di realizzazione<br>degli interventi. […] | **NA** | Il PN JTF è stato elaborato sulla base di un preciso formulario, che non lascia spazio a modifiche del tipo proposto. Ad ogni modo il RA accompagna l'approvazione del Programma diventandone parte integrante. | Modifica non necessaria |
| | **X** | **Monitoraggio** | **3.5** | Con riferimento agli indicatori di processo, ….., al fine di valutare l'incidenza degli impianti da fonte rinnovabile, in termini di occupazione di suolo sulle aree naturali, agricole e dedicate all'attività industriale, si propone l'inserimento dell'indicatore "Superficie occupata da impianti di | **A** | Osservazione accolta | Le integrazioni richieste sono state eseguite. Cfr. Cap. 10.3. |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | produzione energetica da FER", disaggregato per tipologia in relazione alle categorie di destinazione d'uso del suolo, secondo le previsioni urbanistiche vigenti. | | | |

| *N. Progr.* | | | | *Proponente osservazioni* | | *REGIONE SARDEGNA*<br>*Assessorato dei Trasporti* | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **4** | | | **Sub.** | ***Protocollo e Data di arrivo*** | | *PROT. MiTE-2022-0123817* | |
| **PN** | **VAS** | **Tema** | | **Osservazione** | **Accoglimento** | **Motivazioni** | **Modifiche** |
| | **X** | **Analisi di coerenza** | **4.1** | "[…] Con riferimento alla tabella che definisce l'analisi di coerenza rispetto al quadro pianificatorio e programmatorio a livello sub-nazionale (paragrafo 6.2.9) si rileva altresì che l'azione del piano "Promozione dell'uso delle energie rinnovabili per ridurre la dipendenza dalle fonti fossili" non entra in relazione con quanto previsto dal Piano Regionale dei Trasporti. Si ritiene invece che l'azione in oggetto possa risultare coerente con tutti gli interventi mirati alla decarbonizzazione del sistema della mobilità e dei trasporti regionale, già inclusi nel documento di analisi preliminare elaborato ai fini dello scoping nella procedura di VAS del PRT … si ritiene opportuno un ulteriore approfondimento in relazione all'analisi di coerenza delle azioni del Piano con il Piano Regionale dei Trasporti. […]" | **A** | Osservazione accolta. | Nel rapporto ambientale è stata considerata la coerenza rispetto ai piani in vigore.<br>Ciò non di meno, nell'analisi è stata evidenziata la coerenza rispetto alla nuova pianificazione, benché attualmente ancora in fase di VAS, quindi non vigente. Cfr. cap. 6.2.7 e 6.2.9 |

| *N. Progr.* | | | | *Proponente osservazion*i | | *ARPA PUGLIA* | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **5** | | | **Sub.** | ***Protocollo e Data di arrivo*** | | *PROT. MiTE-2022-0126723* | |
| **PN** | **VAS** | **Tema** | | **Osservazione** | **Accoglimento** | **Motivazioni** | **Modifiche** |
| | **X** | **Misure di accompagnamento e Fase attuativa** | **5.1** | ” Riguardo l’analisi di coerenza interna e esterna… sono state messe in evidenza anche situazioni di potenziale incoerenza tra le azioni 2.1 e 2.2 e gli obiettivi di sviluppo della SNSvS sia dell’area PIANETA, con riferimento alle scelte che riguardano la tutela della biodiversità, delle connessioni ecologiche, il consumo di suolo e la custodia dei paesaggi, che dell’area PROSPERITÀ, con riferimento alla dematerializzazione dell’economia, al consumo di risorse e all’economia circolare. In fase attuativa tali situazioni di incoerenza, soprattutto in riferimento alla tutela della biodiversità potrebbero essere risolte garantendo la corretta localizzazione e la buona progettazione degli interventi. Per quanto concerne il consumo di suolo e di materie prime rare, considerando il contenuto impiantistico-infrastrutturale di alcune azioni, si ritiene che una relazione di incoerenza permanga nonostante sia garantita il rispetto di requisiti localizzativi e tecnici. Una possibile riduzione potrebbe essere attuata prestando particolare attenzione alla fase di smaltimento a fine | **PA** | Si prende atto dell’osservazione, rimandando alle fasi attuative le richieste di attenzione e le cautele segnalate nell’osservazione. | Modifica non necessaria |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | vita e al recupero delle materie prime rare, oppure, nel caso di risorse come il suolo, promuovendo nello stesso tempo azioni compensative di de-impermeabilizzazione o di ripristino di siti dismessi. […]" | | | |
| | **X** | **Monitoraggio** | **5.2** | Nell'osservazione si prende atto del recepimento delle indicazioni fornite in fase di scoping e dei contenuti del R.A. senza richieste di modifica o integrazione se non in merito alle misure di mitigazione "[…]il PN JTF individua per ciascuna azione le misure di mitigazione… e di accompagnamento. Sono state inoltre definite delle tipologie di intervento/investimento… per i quali il PN definisce criteri e requisiti, finalizzati a impedire o minimizzare i potenziali impatti negativi e massimizzare quelli positivi. Per quanto concerne gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e relativo stoccaggio, gli orientamenti per la riduzione del consumo di suolo, … Nel caso degli impianti agrivoltaici sia garantita la permanenza dell'uso agricolo". Si ritiene utile aggiungere nel caso di impianti agrivoltaici che gli stessi debbano soddisfare tutti i requisiti previsti nelle Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici elaborate dal MiTE" […]" | **A** | Osservazione accolta. | Sono state effettuate le integrazioni richieste. Cfr. Cap. 8.4 Scheda J |

| ***N. Progr.*** | ***Proponente osservazioni*** | ***REGIONE PUGLIA*** |
|---|---|---|

| | | | | | | ***Dipartimento Sviluppo Economico*** | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **6** | | | **Sub.** | ***Protocollo e Data di arrivo*** | | *PROT. MiTE-2022-0139602 del 09-11-2022* | |
| **PN** | **VAS** | **Tema** | | **Osservazione** | **Accoglimento** | **Motivazioni** | **Modifiche** |
| | **X** | **Contenuti** | **6.1** | ”nel RAMB non è riportato l’ambito geografico e amministrativo di riferimento del PN (in particolare si indica genericamente l’“area di Taranto”) né l’orizzonte temporale di vita del PN….<br><br>nel RAMB non sono specificati gli strumenti e le modalità di attuazione del Programma, in particolare non si specifica che la VAS si riferisce anche ai Piani Territoriali per le 2 aree interessate […]” | **PA** | E’ chiaramente riportato l’elenco dei singoli Comuni interessati dalle Azioni del PN JTF.<br><br>Per ciò che concerne la durata, si tratta esplicitamente di un Piano settennale, riferito al settennio 2021-2027, come riportato in più punti del RAMB | Modifica non necessaria |
| **X** | | **Contenuti** | **6.2** | ”nel PN non sono previste azioni a sostegno degli “investimenti a favore della mobilità intelligente e sostenibile” [Reg. 1056/2021 art. 8 lett. f)] ed alle “infrastrutture di ricerca” nei campi attinenti le azioni 2.2, 2.3, 2.4 e 2.5;<br><br>per l’azione 2.6, in coerenza con quanto indicato alla lett. a) dell’art. 8 del Reg. 1056/2021 “investimenti produttivi nelle PMI”, occorre specificare nel PN pag. 24 e 92 che “l’azione promuove anche incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up”. […]” | | In merito agli investimenti a favore della mobilità sostenibile, si evidenzia che tale tipologia di azione è già ampiamente sostenuta nei Programmi Regionali di entrambe le amministrazioni (PR FESR Sardegna – Priorità 4; PR FESR Puglia – Priorità 3). Si rappresenta inoltre che ai sensi del Reg. 1056/2021 Art. 11,2 lett. k), e art. 11,5 il tema della mobilità sostenibile è stato comunque indicato nei Piani Territoriali (par. 2.4) ai fini dell’attivazione dei finanziamenti del Pillar 3 del Just Transition Mechanism, che gode di un più ampio perimetro di azione rispetto al Pillar 1. In particolare, nella logica della complementarità e dell’integrazione, si intende utilizzare lo strumento, che si rivolge agli organismi di diritto pubblico, per finanziare | In merito all’azione 2.6, la correzione proposta è stata accolta nei testi. |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | progetti che non generano entrate sufficienti in modo da renderli finanziariamente sostenibili.<br><br>In merito agli investimenti in favore di "infrastrutture di ricerca", si rappresenta che tale tipologia non è espressamente prevista dal Reg. 1056/2021 art. 8.2. Ciononostante, la combinazione delle tipologie di finanziamento richiamate nell'azione 2.5 (Reg. 1056/2021 art. 8.2.a,b,c) può configurare il finanziamento di Infrastruttura di Ricerca, secondo la definizione più ampia del Forum Strategico Europeo per le Infrastrutture di Ricerca (European Strategy Forum on Research Infrastructures – ESFRI), organo consultivo del Consiglio dell'Unione europea per le IR. Con la citata azione 2.5 si sostiene infatti la realizzazione di nuovi servizi avanzati attraverso la creazione di nuovi centri di innovazione, hub, incubatori e acceleratori di impresa. | |
| | **X** | **Analisi di coerenza** | **6.3** | Con riferimento al rapporto con altri piani pertinenti (cap. 7.2 RAMB) si condivide quanto riportato e si propone di considerare nell'analisi anche i seguenti:<br><br>1. Piano di Sviluppo Strategico - ZES Ionica Interregionale Puglia-Basilicata (https://www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2019/09/PUGLIA-PIANO-STRATEGICO_compressed.pdf);<br><br>2. Piano Operativo Triennale del Porto di Taranto POT. […]" | **PA** | Nella descrizione dei singoli Piani e Programmi a livello locale, sono già stati presi in esame i Piani citati | Modifica non necessaria |
| | **X** | **Descrizione del PN JTF** | **6.4** | Con riferimento alla "sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate" nel par. 3.3 del RAMB non è evidente la "descrizione di | | 1) L'attività di confronto partenariale, propedeutica all'elaborazione del programma è stata realizzata per rilevare la progettualità del | Modifica non necessaria |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | come è stata effettuata la valutazione", anche alla luce degli obiettivi di protezione ambientale enunciati e dell'ambito discrezionale del Programma Nazionale, anche alla luce di quanto argomentato nel PN dalle pagg. 81 e ss.;, in particolare:<br><br>1. come sono state valutate le proposte pervenute durante l'attività di confronto (pag. 38-39 del RAMB) in cui sono state raccolte "circa 200 schede progetto per l'area del Sulcis Iglesiente e circa 180 per l'area di Taranto" e "ulteriori 14 proposte per il Sulcis Iglesiente e 68 per Taranto" e, quindi, individuate le tipologie di interventi presenti nel Programma;<br><br>2. i criteri sottesi alla allocazione ed alla suddivisione delle risorse per le diverse tipologie di interventi/obiettivi/azioni (pag. 40-44 del RAMB e pag. 19-20 e 28-29 e 33 del PN)." | | territorio per identificare i principali contenuti dei PT. Pertanto non è stata fatta una valutazione vera propria delle proposte pervenute che però hanno rappresentato la base di partenza per la definizione dei fabbisogni dei territori e per l'individuazione delle tipologie d'intervento.<br><br>2) La suddivisione delle risorse del PN JTF per le diverse tipologie di azioni è stata fatta sulla base di un confronto con le Regioni Sardegna e Puglia. Si è, inoltre, tenuto conto anche delle risorse di altri strumenti di programmazione già allocate su temi analoghi a quelli del PN JTF in un'ottica di sinergia e complementarietà (PR FESR 2021-2027, PNRR, ecc.) | |

## 3.2 Il contributo della fase di negoziazione con la Commissione Europea

Per quanto non inserito nel contesto della VAS, ulteriori osservazioni, con riferimento specifico al Programma, sono state formulate nell'ambito del processo di negoziazione con la Commissione Europea previsto dal Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti.

La negoziazione è stata avviata nel giugno 2022 ed ha raggiunto un elevato standard di maturazione nell'agosto 2022 permettendo di poter avviare la consultazione relativa alla VAS su un Programma sufficientemente delineato nell'impostazione e nei contenuti.

Seguendo l'iter previsto per i Fondi Europei, la negoziazione è comunque proseguita portando ad ulteriori richieste di modifica e/o integrazione del Programma che non ne hanno modificato la struttura rendendo comunque valida l'impostazione della valutazione ambientale eseguita.

Alcune modifiche hanno però richiesto un aggiornamento dei contenuti del Rapporto Ambientale per allinearlo in maniera coerente ai contenuti del Rapporto Ambientale in specie per ciò che concerne la definizione esatta di alcune azioni, la precisazione di alcuni elementi e l'aggiornamento conseguente di alcune analisi.

Come già accennato, in generale gli esiti delle valutazioni sono state influenzate in maniera significativa da queste modifiche.

L'unico caso degno di attenzione riguarda la richiesta di eliminazione del riferimento alla realizzazione di un dissalatore nell'ambito del Piano Territoriale di Taranto. Nella valutazione ambientale questo intervento presentava qualche criticità che richiedeva particolare attenzione nella successiva fase di attuazione per cui la sua eliminazione dalle previsioni del Programma ha generato una riduzione dell'impatto ambientale prevedibile.

Nella tabella seguente si sintetizzano tutte le modifiche apportate.

| **Primo ciclo - Settembre 2022** | |
|---|---|
| **Modifica apportata al programma** | **Modifiche conseguenti sul RA** |
| Modifiche al "Contesto di riferimento", riferite sia all'area di Sulcis Iglesiente che di Taranto | Nel Ra si è tenuto conto delle modifiche apportate al PN JTF riguardanti il Contesto di riferimento, per entrambe le aree di studio. |
| Cambia il contenuto delle Azioni 1.2, 1.4, 1.5, 1.6, 1.7 e 1.8.<br>Cambia il nome delle Azioni 1.7 e 1.8 | Sono state recepite nel Rapporto Ambientale le variazioni apportate sia nel contenuto che nella definizione delle Azioni previste per il Sulcis Iglesiente.<br>Le modifiche hanno riguardato tutti i punti in cui vengono descritte e nominate le singole Azioni, anche per quanto riguarda tutte le tabelle in cui sono elencate le azioni e le relative tipologie di intervento. |

| | |
|---|---|
| | Le modifiche al contenuto delle azioni hanno comportato anche la necessità di un aggiornamento delle schede di analisi delle singole azioni (par. 8.3.1), in particolare relativamente all'individuazione dei tipi di intervento previsti e delle misure di accompagnamento applicabili, con conseguenze anche sulla tabella di sintesi al par. 8.4. |
| Cambia il contenuto delle Azioni 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6, 2.7 e 2.8.<br>Cambia il nome delle Azioni 2.7 e 2.8<br>Cambiano gli importi destinati ad alcune misure.<br>Tra le Azioni infrastrutturali modificate, viene meno il progetto del dissalatore per Taranto. | Sono state recepite nel Rapporto Ambientale le variazioni apportate sia nel contenuto che nella definizione delle Azioni previste per Taranto.<br>Le modifiche hanno riguardato tutti i punti in cui vengono descritte e nominate le singole Azioni, anche per quanto riguarda tutte le tabelle in cui sono elencate le azioni e le relative tipologie di intervento.<br>Le modifiche al contenuto delle azioni hanno comportato anche la necessità di un aggiornamento delle schede di analisi delle singole azioni (par. 8.3.1), in particolare relativamente alla parte relativa alla valutazione degli impatti e alla valutazione DNSH (solo scheda azione 2.3), all'individuazione dei tipi di intervento previsti e delle misure di accompagnamento applicabili, con conseguenze anche sulle tabelle di sintesi ai parr. 8.3.2, 8.3.3, 8.4. |
| Cambia il contenuto delle Azioni 1.2, 1.4, 1.5, 1.6, 1.7 e 1.8.<br>Cambia il nome delle Azioni 1.7 e 1.8 | Sono state recepite nel Rapporto Ambientale le variazioni apportate sia nel contenuto che nella definizione delle Azioni previste per il Sulcis Iglesiente.<br>Le modifiche hanno riguardato tutti i punti in cui vengono descritte e nominate le singole Azioni, anche per quanto riguarda tutte le tabelle in cui sono elencate le azioni e le relative tipologie di intervento.<br>Le modifiche al contenuto delle azioni hanno comportato anche la necessità di un aggiornamento delle schede di analisi delle singole azioni (par. 8.3.1), in particolare relativamente all'individuazione dei tipi di intervento previsti e delle misure di accompagnamento applicabili, con conseguenze anche sulla tabella di sintesi al par. 8.4. |
| **Secondo ciclo - Novembre 2022** | |
| **Modifica apportata al programma** | **Modifiche conseguenti sul RA** |
| Cambia il contenuto delle Azioni 1.1, 1.4, 1.7 e 1.8.<br>Cambia il nome delle Azioni 1.1, 1.7 e 1.8.<br>Cambiano i destinatari. | Sono state recepite nel Rapporto Ambientale le variazioni apportate sia nel contenuto che nella definizione delle Azioni previste per il Sulcis Iglesiente.<br>Le modifiche hanno riguardato tutti i punti in cui vengono descritte e nominate le singole Azioni, anche per quanto riguarda tutte le tabelle in cui sono elencate le azioni e le relative tipologie di intervento<br>Le modifiche al contenuto delle azioni hanno comportato anche la necessità di un aggiornamento delle schede di analisi delle singole azioni (par. 8.3.1), in particolare relativamente all'individuazione dei tipi di intervento previsti e delle misure di accompagnamento applicabili, con conseguenze anche sulla tabella di sintesi al par. 8.4. |
| Cambia il contenuto delle Azioni 2.1, 2.3, 2.7 e 2.8.<br>Cambia il nome delle Azioni 2.1, 2.7 e 2.8 | Sono state recepite nel Rapporto Ambientale le variazioni apportate sia nel contenuto che nella definizione delle Azioni previste per Taranto. |

| | |
|---|---|
| Cambiano i destinatari. | Le modifiche hanno riguardato tutti i punti in cui vengono descritte e nominate le singole Azioni, anche per quanto riguarda tutte le tabelle in cui sono elencate le azioni e le relative tipologie di intervento<br><br>Le modifiche al contenuto delle azioni hanno comportato anche la necessità di un aggiornamento delle schede di analisi delle singole azioni (par. 8.3.1), in particolare relativamente alla parte relativa alla valutazione degli impatti e alla valutazione DNSH (solo scheda azione 2.3), all'individuazione dei tipi di intervento previsti e delle misure di accompagnamento applicabili, con conseguenze anche sulle tabelle di sintesi ai parr. 8.3.2, 8.3.3, 8.4. |

## 3.3 Il contributo del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e del Ministero della Cultura.

Con proprio decreto il MiTE (oggi MASE), sulla Base del Parere n. 358 del 22/11/22 della Commissione tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS ha emesso il Parere Motivato ai sensi dell'art. 15 del D.lgs 152/06.

Con comunicazione Prot. MiTE 0142527 del 15/11/22 è inoltre giunto il parere tecnico istruttorio della Direzione Generale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio (ABAP) del Ministero della Cultura che ha raccolto i pareri delle varie sovrintendenze interessate (Puglia e Sardegna) e dei servizi competenti della Direzione Generale ABAP (servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico e Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico) e formulato il proprio.

La sintesi dei contenuti di questi pareri e dei conseguenti provvedimenti presi per aggiornare il programma e il RA sono riassunti nella tabella seguente.

**OSSERVAZIONI DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA (**Parere n. 358 del 22/11/22 della Commissione tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS)

| Osservazione | PN | VAS | Risposta | Modifica |
|---|---|---|---|---|
| 1. Relativamente alla metodologia adottata e alle verifiche di coerenza | | | | |
| 1.1 Relativamente alla metodologia di analisi […], risultando disponibile la versione consolidata della SNSvS ("SNSvS22" del 21 giugno 2022, versione aggiornata e consolidata riportata in Tabella 4.1 del RA), si ritiene che l'analisi di coerenza venga effettuata in riferimento a tale versione. | | X | Sebbene la SNSvS22 sia stata presentata pubblicamente il 21/06/2021, la relativa articolazione per aree/scelte/obiettivi non era disponibile sul sito del MASE al momento della redazione del RA e non lo è tuttora. Le modifiche riportate rispetto alla SNSvS2017 sono state ricostruite a partire dalla documentazione relativa al processo di definizione e aggiornamento della stessa disponibile sul sito del MASE e in particolare dagli allegati alla Relazione di attività 2020. Per correttezza, stante la natura non sostanziale delle modifiche proposte, in assenza di una struttura aggiornata "ufficiale" si è ritenuto preferibile nel RA riportarne i contenuti conservando traccia della versione attualmente ufficiale. | Modifica non necessaria. |
| 1.2 […] In riferimento all'Azione 1.5 – Sulcis Iglesiente e all'Azione 2.3 – Provincia di Taranto che comprendono tipologie di interventi molto differenti tra loro, si ritiene che l'Analisi di coerenza rispetto ad obiettivi nazionali e sovranazionali debba essere effettuata per singola tipologia di intervento e non solo per Azione. | | X | Relativamente all'azione 1.5, le tipologie degli interventi associabili all'azione rientrano tutte nella categoria dei progetti di ricerca e innovazione, aventi ad oggetto soluzioni indirizzate alla sostenibilità e, comunque, non discriminabili in questa fase di programmazione. Ne consegue la necessità di eseguire una valutazione di coerenza a livello di azione e non di singoli interventi. Relativamente all'azione 2.3, a seguito degli sviluppi della Negoziazione, l'azione è stata semplificata, eliminando la previsione della realizzazione del dissalatore. | Modifica non necessaria. |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1.3 Relativamente alle verifiche di Coerenza interna […], Tale verifica risulta assente nella trattazione del Rapporto Ambientale a discapito della necessità di dare evidenza di come la strategia del Programma, in termini di azioni/interventi, sia efficace al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientali assunti e consequenziale alle priorità ambientali emerse dall'analisi del contesto ambientale e territoriale e degli scenari di riferimento. | | X | L'analisi di coerenza interna non è esplicitamente menzionata fra i contenuti richiamati nell'allegato VI del D.lgs 152/06. Ciò non di meno, la coerenza interna è implicita nello strumento che, da regolamento CE (Reg. 2021/1056 art.2) prevede un unico obiettivo specifico, che è perseguito attraverso le azioni di piano. Queste azioni sono state oggetto di valutazione, con riferimento agli obiettivi ambientali e alle caratteristiche specifiche dei territori coinvolti, seppur nei limiti di un'analisi di tipo strategico, nell'ambito dell'analisi di coerenza con gli obiettivi di protezione ambientale (par. 4.4) con i piani e i programmi (par. 6.2.9 – 7.2.9) e con le schede di valutazione. | Nel paragrafo 4.4 è stato inserito un riferimento alla coerenza interna. |
| 1.4 […] Va meglio esplicitato come l'Azione 1.5 nel suo complesso possa arrestare la perdita di biodiversità influenzando positivamente l'obiettivo strategico I.3 "Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione", mentre probabilmente alcuni degli interventi legati alla filiera dell'idrogeno verde possono influenzare positivamente l'obiettivo II.6 "Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera", considerato invece non rilevante per l'Azione. | | X | Osservazione accolta | E' stata modificata la tabella 4-6 (par. 4.4). |
| 1.5 Relativamente all'adozione di tecnologie/sistemi di bonifica e riutilizzo di rifiuti geominerari, va meglio chiarito quale sia l'impatto positivo sugli obiettivi II.1 (Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione) e IV.6 (Garantire la sostenibilità di acquacoltura e pesca lungo l'intera filiera), approfondendo meglio le possibili ricadute positive | | X | Nell'analisi di coerenza di cui al par.4.4, all'azione 1.5 nel suo complesso è stato attribuito un giudizio di impatto potenzialmente positivo con riferimento all'obiettivo PERSONE II.11 (Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione), perché nella descrizione dell'azione si fa menzione esplicita della tipologia di intervento ex reg.1056/2021 art. 8.2 m) "inclusione attiva delle | Modifica non necessaria. |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| sugli obiettivi ricompresi nella scelta II (Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali). Prevedendo quindi l'Azione 1.5 la realizzazione di interventi molto differenti tra loro, si ritiene che la valutazione rispetto all'SNSvS debba essere effettuata separatamente per i diversi interventi. | | | persone in cerca di lavoro", ugualmente positivo il giudizio con riferimento all'obiettivo prosperità IV.6 (Garantire la sostenibilità di acquacoltura e pesca lungo l'intera filiera), perché nella descrizione dell'azione sono citati interventi a favore dell' "economia sostenibile del mare", si è ritenuto infine cautelativo non qualificare gli impatti sugli obiettivi delle scelta PIANETA II (Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali) poiché, stante la pluralità e varietà delle iniziative che l'azione si propone di finanziare, gli effetti attesi sono difficilmente stimabili, e verosimilmente marginali ancorché nel complesso positivi.<br><br>In linea generale l'azione 1.5, prevede di finanziare progetti di ricerca e sviluppo e trasferimento tecnologico in diversi settori della green economy, nell'ambito dei quali i sistemi per la bonifica e il riutilizzo dei rifiuti rappresentano un esempio che in ogni caso sottende un approccio circolare alla gestione delle risorse. | |
| 1.6 Relativamente all'Azione 2.3, va meglio chiarito come l'intervento relativo al dissalatore possa avere effetti positivi sugli obiettivi strategici II.6 "Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera", considerando gli alti consumi energetici necessari per la dissalazione dell'acqua di mare. Relativamente invece agli interventi di Bioremediation (all'interno dell'azione 2.3) va meglio chiarito quale sia l'impatto positivo sugli obiettivi ricompresi nella scelta VI (Abbattere le | X | X | Per ciò che riguarda il dissalatore l'osservazione è superata dalla modifica indotta dalla Negoziazione con la CE, che ha chiesto l'eliminazione dell'intervento. Per quanto riguarda gli interventi di biodemediation questi contribuiscono ad abbattere le emissioni climalteranti, in quanto potenziali sink di carbonio. | Modifica già effettuata in conseguenza della Negoziazione con la CE. |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| emissioni climalteranti e decarbonizzare l'economia). | | | | |
| 1.7 In riferimento all'Azione 1.4, va meglio chiarito come il finanziamento di interventi di bonifica di forme di inquinamento di siti contaminati, riconducibili a sorgenti inquinanti generate da attività di origine antropica, siano compatibili col rispetto del principio del "chi inquina paga". | X | | Questo tema è stato oggetto di osservazione anche da parte della Commissione e, nel testo del programma, la coerenza con il principio "Chi inquina paga" è stata rafforzata ed esplicitata richiamando anche la Direttiva 2004/35/CE sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale. | Modifica non necessaria. |
| 1.8 In riferimento alle Azioni 1.7, 2.7, 1.8, 2.8, si ritiene debba essere esplicitata in modo diretto la ricaduta positiva dell'effetto di tali azioni sulle componenti ambientali considerate e come, in relazione ai servizi, il rafforzamento dei skills e le azioni di sviluppo imprenditoriale, possa contribuire a generare lavoro e quindi mitigare gli effetti della transizione concorrano anche agli obiettivi della sostenibilità ambientale. Con riguardo alle infrastrutture, evidenza andrebbe data anche agli effetti negativi che queste potrebbero avere dal punto di vista ambientale, e ai criteri adottabili, in fase attuativa, affinché siano realizzate nel rispetto di principi di sostenibilità. | | X | Nell'analisi di coerenza di cui al par. 4.4, alle azioni 1.7 e 2.7 erano stati attribuiti impatti potenzialmente positivi con riferimento alle scelte Prosperità IV 4-5-6 partendo dal presupposto che le attività di up-skilling e re-skilling previste potessero contribuire a generare lavoro in settori "green", compresi quelli indicati dagli obiettivi citati (turismo sostenibile, agricoltura e silvicoltura, pesca e acquacoltura sostenibili). Si tratta comunque di una correlazione piuttosto debole.<br><br>Si evidenzia inoltre che a seguito degli aggiornamenti richiesti dalla CE in fase di negoziazione, la realizzazione di infrastrutture da adibire all'erogazione dei servizi citati è rimasta come eventualità marginale soggetta a valutazione successiva nell'ambito delle azioni 1.7 (nuove strutture nei settori dell'istruzione e dell'inclusione sociale) e 2.7 (nuovi ITS). Rispetto a tale eventualità, criteri e principi di sostenibilità sono specificati nelle misure di accompagnamento menzionate nelle schede di analisi delle azioni 1.7 e 2.7 (schede C-F-H). | Trattandosi di correlazione piuttosto debole si modifica parzialmente il giudizio relativamente alle intersezioni 1.7 e 2.7 con Prosperità IV 4-5-6. |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Per quanto riguarda le azioni 1.8 e 2.8 la tabella di coerenza di cui al par. 4.4 non identifica impatti positivi con riferimento ad obiettivi “propriamente ambientali” (afferenti all’area Pianeta o all’area Prosperità IV-V-VI). | |
| 1.9 Per l’Azione 2.6, quando dalla tipologia d’intervento “servizio” si passa a quella dell’infrastruttura (ad esempio l'incubatore, o lo spinoff) con conseguente perdita della "componente immateriale" dell'intervento, è necessario che queste siano indirizzate alla sostenibilità ambientale già a monte della fase attuativa attraverso l’adozione di criteri di selezione nella predisposizione dei bandi (cfr. Tabella DNSH a pag 436 e pag. 453 del RA). | | X | L’osservazione trova conferma nelle schede di valutazione e nelle misure di accompagnamento in esse richiamate | Modifica non necessaria. |
| 2. Relativamente agli indicatori selezionati nel processo di VAS | | | | |
| 2.1 Relativamente agli indicatori selezionati per il processo di VAS, è necessario che:<br><br>gli indicatori siano articolati in maniera schematica rispetto alle aree specifiche: qualità della vita, istruzione, lavoro, attività produttive, rischio sismico, siti inquinati, beni culturali e paesaggistici. | | X | Osservazione accolta | E’ stato aggiunto un paragrafo alla fine dell’analisi di contesto delle due aree, relativo agli indicatori aggiuntivi richiesti (cfr. 6.1.8 e 7.1.8). |
| 2.2 […] gli indicatori diano evidenza delle criticità e dei punti di forza, consentendo di confrontare la situazione attuale a con le evoluzioni future delle variabili considerate in fase di monitoraggio, potenzialmente influenzate dall’attuazione del PN JTF IT. | | X | Punti di forza e criticità sono stati considerati nella scelta delle aree di intervento è avvenuta sulla base dell’analisi eseguite nel Country report 2020 (SWD/2020/511 final) elaborati con dalla CE portando alla individuazione delle aree oggetto di interesse. Il successivo processo di programmazione si è svolto tenendo conto delle ulteriori informazioni elaborando i Pian Territoriali elaborati sulla base di ulteriori analisi di punti di forza e | Modifica non necessaria. |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | | criticità. Compito del previsto monitoraggio sarà la verifica delle evoluzioni future. | |
| 2.3 […] gli indicatori di contesto, in modo da territorializzare la valutazione del PN JTF IT, siano individuati in coerenza con le Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, delle regioni in cui ricadono i territori interessati del PN JTF IT e non solo rispetto alla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile. | | X | L'unica SRSvS disponibile è quella della Regione Sardegna i cui indicatori sono coerenti con quelli della SNSvS considerati nell'ambito del monitoraggio (cfr. tab. 10.2 del RA). Ciò non di meno nelle indicazioni sul monitoraggio di cui al Cap. 10 si prevede possibilità di aggiornamento in funzione delle esigenze per cui a fronte dell'emissione di nuovi documenti l'autorità preposta potrà eseguire gli aggiornamenti del caso. | Modifica non necessaria. |
| 2.4 il Rapporto Ambientale sia integrato dalle indicazioni provenienti dai rappresentanti del Partenariato circa eventuali debolezze o fattori di rischio che possono inficiare o rallentare la transizione giusta, al fine di tramutarli in indicatori di monitoraggio del PN JTF IT la cui osservazione e verifica consenta all'autorità di gestione in fase attuativa di apportare le opportune correzioni e aggiustamenti. | X | X | Nel rispetto delle regole partenariali previste dai Regolamenti, l'attività di monitoraggio dell'attuazione del programma sarà condivisa con il partenariato del PN JTF, che potrà contribuire a indirizzare in maniera corretta le eventuali debolezze o i fattori di rischio che si dovessero riscontrare. | Modifica non necessaria. |
| 3. Relativamente alla componente ambientale "Popolazione e Salute umana" | | | | |
| 3.1 […], è necessario approfondire:<br>le ricadute degli effetti, diretti e indiretti determinati dal cambiamento climatico sulla salute umana in relazione all'analisi di contesto e nella selezione degli indicatori. Gli indicatori, ove disponibili, dovranno essere analizzati con livello di dettaglio territoriale e con riferimento alle serie storiche; | | X | Osservazione accolta | Sono stati inseriti alcuni approfondimenti nel paragrafo 4.3.2. |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 3.2 […], gli obiettivi di sostenibilità dell'area Persone, in relazione alle politiche e obiettivi di sostenibilità di riferimento per l'analisi delle coerenze, anche sulla base degli scenari climatici elaborati per il PNACC e gli scenari di emissione dei gas serra definiti dal PNIEC al 2030 come aggiornati nei successivi documenti programmatici relativi, nonché quanto definito nell'ambito della "Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici Climatico ". Ciò al fine di meglio descrivere lo scenario di rifermento programmatico connesso alle conseguenze dirette e indirette sulla salute umana dei cambiamenti climatici determinate da eventi meteorologici estremi (es. alluvioni, inondazioni). | | X | Osservazione accolta | Sono stati inseriti alcuni approfondimenti nel paragrafo 4.3.2. |
| 3.3 […], gli effetti causati dal deterioramento e contaminazione dell'ambiente in relazione alle conseguenze sulla salute. | | X | Osservazione accolta | Sono stati inseriti alcuni approfondimenti nei paragrafi 6.1.5 e 7.1.5. |
| 4. In riferimento agli impatti sull'ambiente e conformità al principio DNSH | | | | |
| 4.1 In riferimento agli impatti sull'Ambiente e conformità al principio DNSH, si ritiene che:<br><br>debbano essere evidenziati i criteri e le modalità con i quali assicurare anche in fase attuativa la sostenibilità delle azioni finanziate coerentemente con l'art. 3 del regolamento 2020/852 UE, cioè capaci, tra l'altro, di contribuire in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più obiettivi ambientali individuati; | | X | L'osservazione si ritiene già accolta. Cfr. par. 8.4 | Modifica non necessaria. |
| 4.2 […] le misure di accompagnamento individuate dovranno, in fase attuativa, caso per caso essere verificate e monitorate, in funzione dell'effettivo | | X | L'osservazione si ritiene già accolta nel par. 8.4 che cita esplicitamente la Guida Operativa ed evidenzia le schede tecniche rilevanti per ciascuna azione. | Modifica non necessaria. |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| contenuto dell'iniziativa finanziata (ad esempio in funzione dell'oggetto del bando, anche come eventuali criteri di selezione, o delle spese ammissibili) ed eventualmente integrate con set di misure di accompagnamento corrispondenti a tipologie di azioni/intervento coerenti con l'iniziativa finanziaria stessa anche verificando l'opportunità di fare stringente riferimento alla Guida Operativa | | | | |
| 4.3 […] il riferimento ai DM relativi ai CAM, come requisito attuativo, dovranno essere aggiornati con quelli attualmente in vigore (ad esempio nella scheda D di pag 484 fanno riferimento a "Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici (DM 11 ottobre 2017)" che è stato aggiornato e pubblicato, nella nuova versione, ad agosto del 2022). | | X | Osservazione accolta | Sono stati inseriti i riferimenti aggiornati nella schede relative alle misure di accompagnamento nel settore edilizio (schede C e D). |
| 5. In riferimento alla Valutazione di Incidenza | | | | |
| 5.1 […] si evidenzia che il RA dovrà:<br><br>descrivere, anche acquisendo dati più aggiornati disponibili a livello statale e regionale, compresi gli studi e i monitoraggi effettuati nelle procedure di valutazione ambientale delle Commissioni VIA VAS e PNNR PNIEC, rinvenibili sul portale valutazioni ambientali del MITE, lo stato di conservazione di specie ed habitat dei siti interessati; | | X | L'analisi è stata eseguita con livelli di dettaglio adeguata alla scala e alla tipologia del Programma. Ciò non di meno, si effettueranno le integrazioni richieste tenendo conto di quanto previsto al comma 4 dell'art. 13 del D.lgs 152/06 che prevede che nel rapporto ambientale le informazioni vanno elaborate "nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma". | Nel Cap. 8 sono stati aggiunti i riferimenti richiesti. |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Inoltre si specificherà che in fase di attuazione si dovrà tener conto dei dati più specifici e dei monitoraggi eseguiti. | |
| 5.2 […] individuare le specifiche misure di conservazione sito specifiche dei siti presenti nelle due aree, minacce e criticità, nonché le eventuali azioni necessarie da implementare, per coerenziare le misure del JTF con le misure – prescrizioni e divieti compresi - previste dai singoli piani di gestione, nonché per evolvere i progetti, le attività e gli interventi previsti nel senso di una progressiva tutela della biodiversità, mediante azioni concrete, misurabili, in grado anche di catalizzare professioni green nel settore della conservazione della biodiversità e della Restoration Ecology, anche in relazione alle iniziative di messa in capo di mitigazioni ambientali, che hanno un baricentro naturale in queste aree di particolare pregio; | | X | In linea generale, le azioni del PN non riguardano zone della Rete Natura 2000.<br>Ciò non di meno, si effettueranno le integrazioni richieste tenendo conto di quanto previsto al comma 4 dell'art. 13 del D.lgs 152/06 che prevede che nel rapporto ambientale le informazioni vanno elaborate "nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma".<br>Inoltre si preciserà che comunque andrà evitato il coinvolgimento delle aree e qualora si i prevedano interferenze, anche in aree buffer, si adotteranno le indicazioni suggerite. | Nel Cap. 8 sono stati aggiunti gli approfondimenti richiesti. In particolare nel par. 8.4 si precisa ulteriormente che nei bandi siano fissati vincoli e prescrizioni come richiesto. |
| 5.3 […] tracciare le direttrici del programma evidenziando in quale misura potrebbero interferire, positivamente o negativamente, sui siti Rete Natura 2000, e quali set mitigativi in caso siano previsti, anche quale opportunità, indicando anche la necessità di prevedere risorse a ciò necessarie. | | X | In conformità con il livello strategico del PN, la VIncA evidenzia le potenziali interferenze, rimandando alla fase attuativa i necessari approfondimenti. | Modifica non necessaria. |
| 6. In riferimento al monitoraggio ambientale | | | | |
| 6.1 In riferimento al Sistema di monitoraggio ambientale:<br>garantire la correlazione tra le diverse tipologie di indicatori - di processo, di contesto e di contributo; | | X | L'osservazione è già stata accolta | Modifica non necessaria. |
| 6.2 […] garantire la realizzazione di un sistema di monitoraggio integrato tra monitoraggio del | | X | L'osservazione è già stata accolta | Modifica non necessaria. |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| programma e monitoraggio ambientale valorizzando il ruolo dei beneficiari nella raccolta e trasmissione delle informazioni anche tecnico – localizzativo, necessarie alla sua implementazione; | | | | |
| 6.3 […] assicurare l'implementazione all'interno del sistema di monitoraggio VAS degli indicatori di contributo. Relativamente agli indicatori di contributo, anche attraverso il confronto tecnico-scientifico scientifico tra l'Autorità di gestione e le Agenzie Ambientali che si ritiene debba essere avviato nell'ambito della realizzazione del Sistema di monitoraggio nel quale verranno individuati soggetti e strumenti di cooperazione per la sua effettiva realizzazione; | | X | L'osservazione è già stata accolta | Modifica non necessaria. |
| 6.4 […] prevedere una specifica sezione nell'ambito del sistema di monitoraggio VAS per la verifica ex post di conformità al principio DNSH; | | X | L'osservazione è già stata accolta | Modifica non necessaria. |
| 6.5 […] valutare la revisione, per l'obiettivo RC22, del target posto dal piano che si ritiene sia insufficiente e comunque non significativo in termini di risultato, come confermato dal corrispondente indicatore di risultato RCR 29 che prevede la riduzione di sole 15.066 ton $CO_2$eq/anno per il Sulcis Iglesiente e di sole 18.275 ton $CO_2$eq/anno per la Provincia di Taranto. | X | | Il calcolo dell'indicatore RCO22 (15,7 MW per il Sulcis e 16,6 MW per Taranto) è in linea con quanto previsto dai PR 2021-2027 delle Regioni Sardegna e Puglia che prevedono rispettivamente nel settennio un incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili per tutta la Regione di 20,1 MW la Sardegna e 20 MW la Puglia. | Modifica non necessaria. |

**OSSERVAZIONI DEL MINISTERO DELLA CULTURA (**Prot. MiTE 0142527 del 15/11/22)

| Osservazione | PN | VAS | Risposta | Modifica |
|---|---|---|---|---|
| ***1 Regione Puglia – Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo*** | | | | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1.a si ritengono non esaustivi e pertanto da integrare:<br><br>- in relazione agli obiettivi ambientali definiti per l'analisi di conformità al DNSH, in analogia a quanto previsto per l'area Sulcis-Iglesiente:<br>7. Tutela del paesaggio e dei beni culturali e della loro fruizione, considerando quali aspetti ambientali associati il Paesaggio ed i Beni Culturali;<br><br>- in relazione alle azioni per "Contrastare gli effetti della transizione incrementando la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili per le imprese e le persone e intervenendo sulle situazioni di compromissione ambientale":<br>2.4: Supporto allo studio degli effetti dell'installazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile sulla fauna terrestre e marina;<br>- in relazione alle azioni per "Promuovere una diversificazione del sistema produttivo locale orientata a contrastare gli effetti della transizione":<br>2.7: Incremento dell'economia circolare mediante la promozione di PMI e start up che producano manufatti riutilizzando materiali di scarto e/o rifiuti;<br>- in relazione alle azioni per "Mitigare gli effetti sociali ed occupazionali della transizione":<br>2.9: Riduzione del disagio abitativo e del consumo di suolo attraverso interventi che promuovano l'acquisizione e recupero di edifici abbandonati e diruti nei centri storici; | | X | Per quanto riguarda il primo capoverso si evidenzia che la tutela del paesaggio e dei beni, architettonici e culturali, ancorché esplicitamente contemperata dalla normativa VAS, non rientra tra i 6 obiettivi ambientali previsti dal Regolamento Tassonomia 2020/852 da considerare nella valutazione DNSH.<br><br>Ciononostante l'obiettivo è stato considerato sia all'interno delle schede di analisi di cui al par. 8.3.1 (sez. 2. Analisi delle interazioni con le componenti ambientali), sia nell'individuazione delle misure di accompagnamento di cui al cap. 8.4 che ricomprendono oltre ai cosiddetti vincoli DNSH anche indicazioni per la mitigazione degli effetti negativi ai sensi dell'all.VI Dlgs 152/06 punto g).<br><br>Relativamente alla richiesta di introduzione di nuove azioni si evidenza che:<br>• proposta "2.4": non coerente con le tipologie di intervento previste dal programma (art. 8.2 Reg. 2021/1056)<br>• proposta "2.7": ricompresa in 2.5 o 2.6<br>• proposta "2.9": non coerente con le tipologie di intervento previste dal programma (art. 8.2 Reg. 2021/1056) | Tenendo conto dei contenuti effettivi delle schede "misure di accompagnamento" è stato modificato il titolo del campo interessato nel modo seguente: "Requisiti in materia di qualità progettuale, per la limitazione dell'impatto. visivo/percettivo anche in relazione a paesaggio e beni culturali".<br><br>Inoltre nel paragrafo 8.4 è stato aggiunto un testo esplicativo delle relazioni fra verifica di conformità al principio DNSH e tutela del paesaggio e beni culturali. |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1.b […] in relazione alla caratterizzazione del contesto ed agli aspetti conoscitivi relativi ai beni culturali, si segnala che è in itinere l'inserimento del percorso della via Appia tra i siti UNESCO e si propone il censimento dei beni culturali non fruibili o non completamente fruibili a causa di situazioni di allarme ambienta/e (ad esempio chiesa ipogea di santa Chiara alle Petrose, Chiesa di Santa Maria della Giustizia); | | X | Osservazione accolta | Nei paragrafi 6.1.7 e 7.1.7 sono state citate la candidatura della Via Appia come patrimonio UNESCO e la Carta del rischio. |
| 1.c […] si ritiene necessario che nel Rapporto Ambientale e per le successive fasi del Piano in oggetto, ai fini della valutazione delle possibili interferenze con il patrimonio culturale e della salvaguardia sia dei giacimenti sommersi sia dei beni culturali e paesaggistici negli spazi di interazione terra-mare e nei fondali interessati dal progetto, si debbano integrare ed esplicitare:<br>la rappresentazione e l 'interpretazione sia dei vincoli paesaggistici e culturali sia dei contesti sottomarini esistenti, considerati e recepiti i dati presenti in:<br>Vincoli in rete (http://vincoliinrete.beniculturali .it/vir/vir/vir.html);<br>Carta del rischio (http://www.cartadelrischio.beniculturali.it);<br>SITAP {Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico) del MiC (http://sitap.beniculturali.it/);<br>nonché, tutti i dati di archivio forniti dagli Uffici territoriali del MiC ed eventualmente le ordinanze delle Capitanerie di Porto | | X | Osservazione accolta rimandando a fase attuativa | Nei paragrafi 6.17 e 7.17 sono state citate le fonti richieste che nel paragrafo 8.4 sono state indicate come prescrittive. |
| ***2. Regione Sardegna - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Cagliari e le Province di Oristano e Sud Sardegna*** | | | | |
| 2. […] Pertanto, questo Ufficio non può che rimandare le valutazioni di competenza alla fase istruttoria dei singoli | | X | Presa d'atto | Modifica non necessaria. |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| piani progetti ricadenti nel territorio di competenza, riservandosi di verificarne la compatibilità con il patrimonio archeologico, architettonico e paesaggistico tutelato.<br><br>Dal punto di vista metodologico, si rappresenta l'efficacia di un metodo di lavoro che preveda un confronto tra le amministrazioni a parti re dalle fasi preliminari e dagli studi di fattibilità, al fine di eliminare incompatibilità e interferenze negative con il patrimonio tutelato già dalle fasi iniziali della progettazione | | | | |
| ***3. Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico, di questa Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio*** | | | | |
| 3 […] dal momento che le fonti utilizzate per la definizione del rischio archeologico sono considerate insufficienti, si ritiene necessario che nel Rapporto Ambientale, e per le successive fasi del Piano, vengano integrate ed esplicitate, ai fini della valutazione delle possibili interferenze con il patrimonio culturale e della salvaguardia di detto patrimonio - sia esso localizzato sulla terraferma ovvero sommerso o presente negli spazi di interazione terra-mare e nei fondali interessati dal progetto - la rappresentazione e l'interpretazione sia dei vincoli paesaggistici e culturali sia dei contesti sottomarini esistenti. Si rinvia in proposito a banche dati quali Vincoli in rete (http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.htm /), la Carta del rischio (http://www.cartadelrischio.beniculturali.it) e il Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico del MiC (http://sitap.beniculturali.it/).<br><br>Si raccomanda infine un 'interlocuzione diretta con le Capitanerie di Porto e con i vari Istituti territoriali di tutela, che potranno fornire tutte le specifiche relative non solo alle aree vincolate e con prescrizioni di tutela indiretta, ma | | X | Osservazione accolta rimandando a fase attuativa | Nei paragrafi 6.17 e 7.17 sono state citate le fonti richieste che nel paragrafo 8.4 sono state indicate come prescrittive. |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| soprattutto alle aree i cui procedimenti di vincolo siano in itinere, ma ancora privi di provvedimento formale.<br><br>Gli Istituti coinvolti concordano infine sul fatto che tutti gli interventi dovranno essere preliminarmente sottoposti alle procedure previste in sede di legislazione sull'archeologia preventiva, per cui sarà necessario procedere, già nelle fasi preliminari di progettazione, alla redazione della documentazione richiesta ai sensi del citato art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e nel rispetto di quanto da ultimo chiarificato ed attualizzato dal DPCM 14 febbraio 2022 recante Approvazione delle Linee guida per la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati.<br><br>In particolare, vista la concentrazione di beni archeologici ancora perfettamente inseriti nel loro contesto e nella morfologia del territorio, risulta fondamentale integrare l'analisi territoriale de/l'assetto storico culturale con la valutazione dell'impatto visivo che l'inserimento delle opere avrà sui beni archeologici, e l'utilizzo delle foto simulazioni rappresenta da questo punto di vista uno strumento assai utile. | | | | |
| ***4 Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico, di questa Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio*** | | | | |
| 4.1 […] si rileva che a/l'introduzione tra g li obiettivi ambientali del punto 7 "Tutela del paesaggio e dei beni culturali e della loro fruizione" non segue l'individuazione di specifici indicatori di merito; | | X | Gli indicatori sono stati definiti per gli obiettivi per i quali le norme di riferimento prevedono target quantitativi. Diversamente, nel programma di monitoraggio sono presenti indicatori afferenti al tema. | Modifica non necessaria. |
| 4.2 […] riguardo al territorio del Sulcis lglesiente, per gli "interventi eventualmente derivanti dall'azione 1.1 - Promozione dell'uso delle energie rinnovabili per ridurre la dipendenza dalle fonti fossili – viste anche le osservazioni | | X | L'eventuale interferenza con la rete ferroviaria storica è da verificare in fase di attuazione, cionondimeno la si inserisce nell'analisi come | Il paragrafo 6.1.7 è stato integrato con informazioni aggiuntive sulla rete ferroviaria storica. |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| formulate dalla RAS n. 15391 del 06/10/2022, si segnala la necessità di una valutazione di detti interventi non solo per gli aspetti connessi alla tutela paesaggistica, ma parimenti per quelli connessi alla tutela dei beni culturali ex Parte II del Codice. La rete ferroviaria del territorio sardo su cui interviene il Programma JTF è una infrastruttura storica ricca di elementi quali ponti, cavalcavia, strutture di contenimento ecc. fino al sistema delle cantoniere e delle stazioni ferroviarie, che sono beni culturali ai sensi dell'art. 10 del Codice e dunque sottoposti a specifica tutela da parte di questa Soprintendenza per il loro interesse relazionale e per la storia delle tecniche costruttive e dello sviluppo economico e sociale della Sardegna"; | | | elemento rilevante del patrimonio storico culturale. | |
| 4.3 […] in relazione al territorio di Taranto e alla "caratterizzazione del contesto ed agli aspetti conoscitivi relativi ai beni culturali, si segnala che è in itinere l'inserimento del percorso della via Appia tra i siti UNESCO e si propone il censimento dei beni culturali non fruibili o non completamente fruibili a causa di situazioni di allarme ambientale (ad esempio la chiesa ipogea di Santa Chiara alle Petrose, Chiesa di Santa Maria della Giustizia) | | X | Osservazione accolta | Nei paragrafi 6.1.7 e 7.1.7 sono state citate la candidatura della Via Appia come patrimonio UNESCO e la Carta del rischio. |
| ***5. Direzione Generale ABAP del Ministero della cultura*** | | | | |
| 5.1 […] Per la verifica delle possibili interferenze di azioni, misure o interventi strutturali previsti dal "Programma Nazionale PN Just Transition Fund 2021-2027" con il patrimonio culturale (paesaggio e beni culturali), nonché per le necessarie analisi e valutazioni di coerenza interna ed esterna del Programma stesso, si ritiene opportuno ci si avvalga contestualmente sia delle piattaforme informative territoriali delle singole Regioni specificamente dedicate alla pianificazione paesaggistica, sia delle seguenti banche dati e sistemi informativi territoriali del MiC: | | X | Osservazione accolta rimandando a fase attuativa | Nei paragrafi 6.17 e 7.17 sono state citate le fonti richieste che nel paragrafo 8.4 sono state indicate come prescrittive. |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| SITAP (Sistema Informativo Territorial e Ambientale e Paesaggistico), afferente a questa Direzione Generale, consultabile all'indirizzo: http://www.sitap .beniculturali.it/CARTA DEL RISCHIO del patrimonio culturale, afferente all'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro - ISCR, consultabile all'indirizzo:<br>http://www .cartadelr ischio .beniculturali.it/<br>VINCOLI IN RETE - consultabile all'indirizzo:<br>http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/ utente/login (in cui sono riferiti anche alcuni dati relativi al patrimonio naturale subacqueo)<br>Patrimonio Mondiale UNESCO - consultabile all'indirizzo: http://www .unesco .it/<br>SIGEC - Sistema Genera le de l Catalogo - consultabile all'indirizzo: http ://w ww. iccd.beniculturali.it/index.php?it/118/sistema-informativo-generale-del-catalogo-sigec<br>OPEN DATA MiC- piattaforma interoperabile user-friendly consultabile all'indirizzo:<br>http : //dati .be nic ultura li.it/.<br>Al riguardo si precisa che il sito web SITAP di questo Ministero, sebbene sia uno strumento di indubbia utilità, non è dotato di una banca dati dei vincoli paesaggistici completamente esaustiva, così come ben indicato nella nota introduttiva al sito, che per comodità si riporta di seguito: "In considerazione della non esaustività della banca dati SITAP rispetto alla situazione vincolistica effettiva, della variabilità del grado di accuratezza posizionale delle delimitazioni di vincolo rappresentate nel sistema rispetto a quanto determinato da norme e provvedimenti ufficiali, nonché delle particolari problematiche relative alla corretta perimetrazione delle | | | | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| aree tutelate per legge, il SITAP è attualmente da considerarsi un sistema di archiviazione e rappresentazione a carattere meramente informativo e di supporto ricognitivo, attraverso il quale è possibile effettuare riscontri sullo stato della situazione vincolistica alla picco la scala e/o in via di prima approssimazione, ma a cui non può essere attribuita valenza di tipo certificativo". | | | | |
| 5.2 […] Per le integrazioni e i necessari approfondimenti al Programma in esame e al relativo RA, per una corretta considerazione di tutti i possibili effetti derivanti dalla attuazione del Programma stesso, si dovrà tener conto del rispetto, oltre che delle norme prescrittive dei singoli piani paesaggistici regionali, anche delle seguenti norme di tutela di cui al Codice, D. Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.:<br>art. 7 bis - Espressioni di identità culturale collettiva {Patrimonio UNESCO),<br>art. 10 - Beni Culturali;<br>art. 11- Cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela;<br>art. 45, 46 e 47 - Altre forme di protezione - Prescrizioni di tutela indiretta (zone di rispetto del vincolo);<br>art. 94 - Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo; art. 134 - Beni Paesaggistici;<br>art. 136 - Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (vincoli decretati) ;<br>art. 142 -Aree tutelate per legge (c.d. zone Galasso);<br>art. 143, comma 1, lett. e) - aree riconosciute di interesse paesaggistico dai Piani Paesaggistici Regionali; | | X | Osservazione accolta | Nel punto 4.3.7 sono stati integrati i riferimenti normativi richiesti. |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| art. 143, comma 1, lett. g) - zone di riqualificazione paesaggistica; art. 152 - Interventi soggetti a particolari prescrizioni. | | | | |
| 5.3 […] Nel quadro di riferimento normativo, dovranno essere considerate anche le Convenzioni internazionali riferite al paesaggio e al patrimonio culturale materiale e immateriale, che ancora non risultano recepite ed integrate in forma completa, come di seguito elencate:<br><br>la Convenzione dell'Aja del 14 maggio 1954 per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato e i suoi due Protocolli, che mira a proteggere determinati beni culturali dagli effetti devastanti della guerra (Ratificata dall'Italia con legge 7 febbraio 1958, n. 279 (in Gazz. Uff. Suppi. Ord. n. 87 dell'11aprile1958);<br>la Convenzione culturale europea, firmata a Parigi il 19 dicembre 1954 (in Council of Europe, European Treaty Series n. 18);<br>la Convenzione per la sa lvaguardia del patrimonio architettonico d'Europa, firmata a Granada il 3 ottobre 1985 (in European Treaty Series n. 121), che è stata ratificata dall'Italia (legge 15 febbraio 1988, n. 93, in Gazz. Uff. Suppi. Ord. n. 62 del 15 marzo 1989) ed è in vigore dal 1° settembre 1989 (cfr. G.U. n. 170 del 22 agosto 1989);<br>la Convenzione per la protezione del patrimonio archeologico firmata a Londra il 6 maggio 1969 (in European Treaty Ser ies, n. 66), sottoposta a revisione con la Convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico, fatta a La Valletta il 16 gennaio 1992 (in European Treaty Series n. 143);<br><br>la Convenzione di Parigi del 14 novembre 1970, concernente le misure da prendere per vietare ed impedire l'importazione, l'esportazione e il trasferimento di | | X | Osservazione accolta | Nel paragrafo 4.3.7 è stato integrato l'elenco dei riferimenti. |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| proprietà illeciti di beni culturali, che cerca di arginare il fenomeno del traffico illecito delle opere d'arte da un Paese all'altro, imponendo obblighi di restituzione dei beni rubati dai musei e esportati in violazione della legge dello Stato di provenienza (ratificata da ll'Italia con legge 30 ottobre 1975 n.873, in Gazz.Uff. Suppi. Ord. n. 49 del 24 febbraio 1976);<br><br>la Convenzione di Parigi de l 16 novembre 1972 sulla tutela del patrimonio culturale e naturale mondiale, che si occupa del patrimonio immobiliare e richiede la cooperazione dei vari paesi nella conservazione e protezione dei beni più importanti per la storia, l'arte, la scienza e anche le bellezze naturali (ratificata dall'Italia, legge 6 aprile 1977, n. 184, in Gazz.Uff. n. 129 del 13 maggio 1977);<br><br>la Convenzione Europea del Paesaggio, firmata a Firenze il 20 ottobre 2000 European Landscape Convention, ratificata il 4 maggio 2006 (fTSn.176);<br><br>la Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo (Convention on the Protection of the Underwater Cultura/ Heritage), adottata a Parigi il 2 novembre 2001;<br><br>la Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale (Convention for the Safeguarding of the lntangible Cultura/ Heritage), adottata a Parigi il 17 ottobre 2003, che mira a tutelare le espressioni culturali viventi e prevalentemente immateriali del Sud del Mondo non erano rappresentate nelle convenzioni precedenti;<br><br>la Convenzione sulla protezione e la promozione delle diversità di espressioni culturali (Convention on the protection and promotion of the diversity of cultura/ expressions), fatta a Parigi il 20 ottobre 2005; | | | | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| la Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società (c.d. Convenzione di Faro), firmata a Faro (Portogallo) il 27 ottobre 2005, sottoscritta dall'Italia a Strasburgo il 27 febbraio 2013;<br>la Risoluzione del Consiglio d'Europa del 12 febbraio 2001 sulla qualità architettonica<br>dell'ambiente urbano e rurale (13982/2000/CE);<br>la Risoluzione del Parlamento europeo sulla tutela del patrimonio naturale, architettonico e culturale europeo nelle zone rurali e nelle regioni insulari (2006/2050/CE). | | | | |
| 5.4 […] Dovrà quindi essere approfondito il livello di ana lisi e di valutazione degli impatti significativi che l'attuazione del Programma potrebbe avere sul patrimonio culturale (beni culturali e paesaggio - vincoli di dichiarazione di notevole interesse pubblico che insistono sul territorio interessato dal piano, vinco li ex lege, centri storici tutelati, grandi aree archeo logiche, ben i cultura li diffusi sul territorio, siti UNESCO ecc ...) e andrà valutata la probabile evoluzione dello stato attuale dell'ambiente e del paesaggio (considerando anche le nuove previsioni di tutela dei Piani Paesaggistici Regionali eventualmente in via di revisione o aggiornamento, l'introduzione di nuovi vincoli paesaggistici, nonché l'aggiorna mento dei vecchi vincoli paesaggistici con le norme di tutela attiva previste dal Codice). | | X | Data la natura del Programma è necessario rimandare alla fase attuativa l'analisi d'impatto specifica | Modifica non necessaria. |
| 5.5 […]Per l'analisi di coerenza interna ed esterna del Programma, il Rapporto Ambientale dovrà anche considera re i Piani di gestione dei siti UNESCO, oltre che verificare la coerenza con i contenuti pianificatori e le norme di tutela dei Piani Paesaggistici Regionali, anche al fine di evitare, fin dalle fasi preliminari della | | X | Al momento non sono presenti siti UNESCO che abbiano concluso il loro iter di designazione | Stante l'assenza di siti UNESCO già riconosciti, le raccomandazioni sono state riportate nel paragrafo 8.4, rinviando alla fase attuativa per gli approfondimenti puntuali. |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| progettazione/programmazione, le interferenze con le aree sottoposte a provvedimento di vincolo o già indiziate archeo logicamente, così da programmare, nelle fasi successive di attuazione del Programma, anche l'esecuzione di studi mirati alla valutazione preventiva dell'interesse archeo logico delle aree coinvolte al fin e di poter valutare tutti i possibili impatti delle opere previste sul patrimonio archeologico. | | | | |
| 5.6 […] Il Piano di Monitoraggio risulta prevalentemente incentrato sulla disamina di indicatori attinenti alle criticità ambientali. Si suggerisce, pertanto, considerata la rilevanza di un controllo a lungo termine delle ricadute che le azioni previste dal Programma potrebbero avere sul paesaggio, sui beni culturali e sui siti UNESCO nelle aree oggetto di intervento, di implementare ulteriormente il set di indicatori proposto.<br><br>In particolare, si propone di sviluppare più dettagliatamente l'indicatore ipotizzato alla pag. 553 del Rapporto Ambientale, prendendo in considerazione le seguenti categorie di beni potenzialmente interferiti dalle azioni del Programma:<br><br>Aree e siti di valore culturale e beni culturali puntuali tutelati ai sensi del D. Lgs. 42/2004, compresi i beni riferibili al patrimonio culturale subacqueo;<br><br>Aree soggette a vincolo paesaggistico ope legis, ai sensi dell'art. 142, comma 1, del D.Lgs. 42/2004;<br><br>Aree soggette a vincolo paesaggistico decr etato ex art. 136 del D. Lgs. 42/2004.<br><br>Un ulteriore indicatore, infine, potrebbe rilevare potenziali aree di riqualificazione paesaggistica, con particolare riguardo alle aree costiere, eventualmente già mappate dai | | X | Osservazione accolta | Nel paragrafo 10.3 sono state inserite le specifiche relative alle categorie di beni segnalate. |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Piani Paesaggistici Regionali, da poter considerare anche ai fini di eventuali azioni di compensazione legate alle fasi di attuazione del Programma. | | | | |
| 5.7 RACCOMANDAZIONI:<br><br>Considerata la natura eterogenea degli interventi presenti nel Programma, si ritiene necessario fornire, in via generale, rispetto a quanto nel dettaglio comunicato dagli Uffici periferici del MiC, una serie di "indicazioni metodologiche" di cui il Proponente dovrà tenere debito conto, soprattutto nelle successive fasi progettuali delle singole Operazioni (fase di VIA e successive fasi autorizzatoria ed esecutiva):<br><br>1) Dovrà essere perseguita, per quanto possibile, la sovrapposizione/affiancamento delle opere di nuova realizzazione con altre già esistenti e ciò al fine di minimizzare gli impatti ed il consumo di suolo;<br>2) In linea generale, dal punto di vista progettuale, si raccomanda di evitare scelte che comportino frammentazione del paesaggio agrario o, ancora, alterazione/compromissione delle principali visuali e degli elementi qualificanti e connotativi degli ambiti tutelati, privilegiando pertanto fin da subito le soluzioni progettuali che riducano quanto più possibile impatti negativi sul contesto;<br>…….[…] | | X | Osservazione accolta | E’ stato elaborato un nuovo paragrafo 8.5 in cui si richiamano le raccomandazioni. |